

ATTI DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

Nuova Serie Volume II (LXXVI della Raccolta) - Fasc. I

GEO PISTARINO

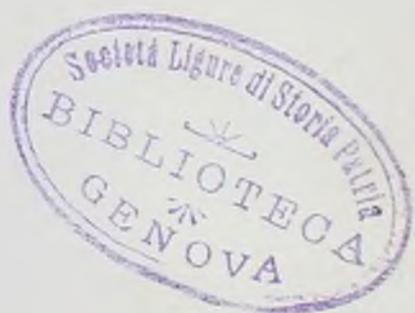
LIBRI E CULTURA
NELLA CATTEDRALE DI GENOVA
TRA MEDIOEVO E RINASCIMENTO



GENOVA — MCMLXI

NELLA SEDE DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

PALAZZO TURSI



ATTI DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

Nuova Serie Volume II (LXXVI della Raccolta) - Fasc. I

GEO PISTARINO

LIBRI E CULTURA

NELLA CATTEDRALE DI GENOVA

TRA MEDIOEVO E RINASCIMENTO



GENOVA — MCMLXI

NELLA SEDE DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA
PALAZZO TURSI

Soltanto una grande dispersione di materiale ed un ancora insufficiente approfondimento di alcuni temi di studio hanno ingenerato e diffuso, soprattutto di recente, la convinzione che la produzione libraria e l'attività culturale a Genova nel Tre-quattrocento si siano mantenute entro limiti assai modesti, senza impegno civile e politico.

Certo Genova non è Firenze. Ma lo sviluppo, in quei secoli, d'una notevole produzione e d'un attivo commercio di libri, l'esistenza di cospicue biblioteche, la circolazione di opere nuove e nuovissime, uscite di fresco dalla penna dell'autore, risultano attestate anche a Genova a mano a mano che le ricerche fanno emergere dal buio i documenti d'archivio.

A queste ricerche il presente lavoro vuole recare un modesto contributo per la parte relativa alla cultura ecclesiastica, che è la meno indagata, fors'anche perchè meno ricca, rispetto a quella dell'ambiente laico, di felici sorprese per l'improvvisa comparsa di motivi innovatori. Esso è stato reso possibile dalla liberalità del Capitolo della cattedrale di San Lorenzo, che ha aperto il proprio archivio agli studiosi, e dall'accurata opera di riordinamento che in quell'archivio ha compiuto il prof. Dino Puncuh, segnalandoci la esistenza degli inventari da noi qui ora pubblicati. All'uno ed all'altro esprimiamo pertanto un vivo ringraziamento.

I

LA BIBLIOTECA DI SAN LORENZO
SECONDO L'INVENTARIO DEL 1386

1. - I due cataloghi librari del Capitolo di San Lorenzo. 2. - Composizione della biblioteca capitolare nel 1386. 3. - Formazione della biblioteca.

1. - Presso l'archivio capitolare di San Lorenzo di Genova esistono due inventari della biblioteca del Capitolo, rispettivamente del 1386 e dell'ultimo trentennio del secolo XV o dei primi anni del XVI¹.

Il primo si legge a cc. 18^b - 27^a d'un *Inventarium sacristie*, compilato nell'anno sopra ricordato, il quale contiene la minuta e completa rassegna di tutti gli oggetti ed arredi conservati nella sacrestia della cattedrale per gli usi del culto. Si tratta d'un fascicolo cartaceo di venti carte, che recano la filigrana riferita dal Briquet al n. 7514². Sulla copertina, formata da un foglio di pergamena, è la data « + MCCCLXXXVI ». A c. 1^a si legge la seguente intestazione: « In nomine Domini, amen. Hoc est inventarium rerum et honorum sacristie ecclesie Ianuensis, factum per presbiterum Petrum de Carrega, sacristam dicte ecclesie, confitentem se res et bona huiusmodi dicte sacristie invenisse et penes se habere in presentia mei notarii³ et testium infrascriptorum ac venerabilium virorum dominorum Benedicti Adurni prepositi et Dominici de Flisco archidiaconi dicte ecclesie Ianuensis, ad hec deputatorum per capitulum dicte ecclesie ».

¹ Sull'archivio capitolare di San Lorenzo cfr. D. PUNCIU, *L'archivio capitolare di San Lorenzo e il suo nuovo ordinamento*, in *Bollettino Ligustico*, 1956.

² C. M. BRIQUET, *Les filigranes*, II. Lipsia, 2^a ediz., 1923. L'*Inventarium* è stato integralmente edito, tranne che proprio nella *Rubrica librorum* da D. CAMBIASO, *L'anno ecclesiastico e le feste dei santi in Genova nel loro svolgimento storico*, in *Atti della Società Ligure di Storia Patria*, Appendice al vol. XLIII, 1918, pp. 452-470.

³ Non risulta nel testo il nome del notaio che ha redatto l'elenco. Nel verso del secondo foglio della copertina pergameneacea troviamo tuttavia l'indicazione: *Guliermus de Dartona*, scritta dalla stessa mano che ha steso l'inventario.

Il secondo è un foglio sciolto, su due carte, scritto a doppia colonna per ogni pagina, che si conserva nella scatola 318/17. La filigrana corrisponde a quella riferita dal Briquet al numero 3694¹. L'inventario non è datato: la sua redazione per mano del notaio Pietro da Vernazza, che risulta avere rogato a Genova tra il 1469 ed il 1512, rappresenta l'elemento più sicuro per l'approssimativa classificazione cronologica. Alcuni dati di fatto ci inducono a collocare l'inventario più verso la prima che verso la seconda data, all'incirca tra il 1469 ed il 1480: innanzi tutto la mancanza, in esso, di riferimenti ad edizioni di libri a stampa; in secondo luogo il fatto che le opere più recenti rappresentate nella biblioteca risalgono ormai ai primi anni del secolo XV.

I due documenti ci forniscono preziose notizie sulla composizione della biblioteca capitolare, con ragguagli circa le caratteristiche librarie di alcuni codici. Ma soprattutto, dato l'intervallo di circa un secolo, che separa il primo dal secondo, in un momento di profonda evoluzione culturale, essi risultano particolarmente interessanti, in quanto ci consentono di conoscere quale fu la portata del fenomeno di aggiornamento operatosi nel corso del Quattrocento nel campo della cultura ecclesiastica genovese, messa di fronte, non meno che quella di altre parti d'Italia, ai nuovi temi imposti dall'umanesimo.

2. - L'inventario del 1386 presenta centosessantun voci per un complesso di poco meno che duecento opere. Fino al n. 77 la descrizione dei codici è particolareggiata: dà notizie della legatura, accenna ad eventuali miniature (n. 57), riferisce gl'incipit della prima rubrica o del testo e gli explicit. Dei nn. 78 e 79 è data soltanto l'indicazione della legatura. Dal n. 80 al n. 160 troviamo invece la sola indicazione generica dell'opera, spesso senza il nome dell'autore. Il n. 161, aggiunto al catalogo in un secondo momento, in grafia leggermente diversa da quella di tutto il fascicolo, riprende il sistema delle precise indicazioni sulla legatura, sull'incipit e sull'explicit. A quanto pare, tutti i volumi elencati sono pergamena-

¹ C. M. BRIQUET cit., n. 3694.

cei, fatta eccezione per il *libellus* del n. 77 il quale è su carta. Qualche codice è mutilo (nn. 75, 114); alcuni volumi sono miscelanei (nn. 8, 9, 29, 61, 137, 138, 155).

La composizione della biblioteca rivela ancora una struttura tipicamente medievale, la precipua destinazione a scopo pratico per il culto, la predicazione, la penitenza¹. Il nucleo più consistente è formato di opere per gli usi liturgici: libri di cantoria con notazione musicale (nn. 1-4), antifonari (nn. 5-22, 128, 132, 135)², salteri (nn. 23-29, 159)³, epistolari ed evangelari (nn. 31-33, 125-126), messali (nn. 34-40, 52, 64, 70, 71, 127, 130)⁴, libri pontificali (nn. 58-60, 137), tre capitolari (nn. 29, 63, 136), due libri *pro baptizando* (nn. 50, 133), un trattato per le ordinazioni sacerdotali (n. 113), un manuale (n. 30), un graduale (n. 51), un libretto di inni (n. 67), un breviario (n. 129), un libro di orazioni (n. 62).

¹ Lo stesso tipo di cultura prettamente ecclesiastica e liturgica ci presenta un inventario di libri della biblioteca del monastero di Santo Stefano di Genova del 1327: A. FERRETTO, *Un inventario di libri e di arredi della chiesa di Santo Stefano fatto nel 1327*, in *Rivista Storica Benedettina*. III, 1908. pp. 489-494. Quali esemplari di biblioteche laiche, nella media cultura genovese della stessa epoca del nostro inventario, si possono tenere presenti quella di maestro Matteo de Bezutio del 1376 (A. MASSA, *Documenti e notizie per la storia dell'istruzione in Genova*, in *Giornale Storico e Letterario della Liguria*, VII, 1906, pp. 317-318) e quella di maestro Lodisio Calvo da Voghera del 1398 (G. GORRINI, *L'istruzione elementare in Genova e Liguria durante il medioevo*, in *Giornale Storico e Letterario della Liguria*. n. s., VIII, 1931. IX, 1932, doc. V). Pur nella notevole differenza d'impostazione, colpisce lo stesso ristretto respiro culturale che costituisce l'elemento più appariscente delle librerie di San Lorenzo e di Santo Stefano. Pochi decenni dopo è invece assai più largo l'ambito della biblioteca di Tommaso Fregoso, secondo un inventario del 1425: C. BRACCIO, *Giacomo Bracelli e l'umanesimo dei Liguri del suo tempo*, in *Atti della Società Ligure di Storia Patria*, XXIII, 1890, p. 28.

² Degli antifonari dodici sono notturni, nove sono diurni. Dei primi, quattro sono *pro canonicis* (nn. 5, 6, 11, 12); tre, *pro mansionariis* (nn. 7, 9, 13); tre, *pro capellanis* (nn. 8, 10, 14). Dei secondi, due sono *pro canonicis* (nn. 17, 18); due, *pro mansionariis* (nn. 19, 20); uno è *pro capellanis* (n. 21).

³ Dei salteri due sono *pro canonicis* (nn. 23, 24); due, *pro mansionariis* (nn. 25, 26); due, *pro capellanis* (nn. 27, 28).

⁴ Dei messali uno è *ad usum* della chiesa di San Lorenzo, cioè della cattedrale genovese (n. 34); due sono *ad usum Romane Curie* (nn. 35, 36); quattro sono notturni (nn. 37-40).

All'ordinamento del servizio divino ci richiamano anche due codicetti di *Usus divinatorum officiorum* (nn. 65, 66), un *Usus pro officio* (n. 134), un *Rationale divinatorum officiorum* (n. 124) e una delle maggiori opere in questo campo: il *Mitrato* di Siccardo da Cremona (n. 74). Si aggiungano, per le esigenze della predicazione e della lettura, diversi omeliari (nn. 46, 47, 55, 110, 131), libri di sermoni (nn. 89, 101, 117, 119, 123), libri di santi (41-43), tra cui una vita di San Maurizio o San Mauro (84), che rispecchia un particolare culto genovese.

Compaiono numerosi i testi scritturali, soprattutto in quelle parti che più ricorrono negli usi liturgici: accanto ad un codice mutilo contenente *partem Biblie* (n. 75) e ad *aliqui libri Biblie* non meglio identificati (n. 94), troviamo due copie del Genesi (nn. 82, 93), i libri dal Genesi ai Salmi (n. 45) ed il Genesi *cum aliquibus libris* (n. 107); l'Esodo (n. 83); i Numeri (n. 108); il Deuteronomio (n. 96); il primo libro dei Re (n. 104); le Scritture dai Paralipomeni alle epistole di San Paolo (n. 48); il libro di Giobbe (n. 8); i Salmi (n. 159); i Proverbi (n. 44); il *Liber Sapientie* (n. 139); l'Ecclesiastico con la glossa di Ugo di Saint Cher (n. 115); due copie del libro d'Isaia (nn. 102, 109); il libro di Geremia con la glossa di Ugo di Saint Cher (n. 85); il libro di Ezechiele con la glossa di Ugo di Saint Cher (n. 87); i libri di Ezechiele e di Daniele riuniti in un solo codice (n. 157); il libro dei XII Profeti minori sino ad Abacuc (n. 95); due copie dei quattro Vangeli, una delle quali acefala (nn. 72, 114); i Vangeli di Luca e di Giovanni (n. 73); quelli di Luca, Matteo e Marco nella *Catena aurea* di San Tommaso (n. 88); tre copie delle lettere di San Paolo (nn. 91, 97, 99: cfr. anche n. 48); le epistole canoniche (n. 105) e le epistole canoniche più l'Apocalisse (n. 118). Aggiungiamo, con particolare interesse e con la curiosità di sapere donde provenisse, un codicetto sui Dieci Comandamenti in lingua greca (n. 121), che apre assai per tempo la ben nota tradizione dei manoscritti greci di Genova¹, ed una *canonica Grisogoni* (n. 80), che riteniamo corrisponda alla

¹ G. BERTOLOTTO, *Il Codice greco sauliano di S. Atanasio*, in *Atti della Società Ligure di Storia Patria*, XXV, 1892; G. MERCATI, *Per la storia dei manoscritti greci di Genova, di varie badie basiliane e di Patmo*, Città del Vaticano, 1935, pp. 219, 228.

Epistola sancti Chrisogoni martiris, presente in altre biblioteche medievali italiane¹.

La filosofia greco-romana è rappresentata, in misura assai esigua in verità, secondo quei precisi interessi speculativi nel campo della conoscenza naturale, della metafisica e dell'etica, che rientrano nel più ristretto patrimonio della cultura ecclesiastica medievale. Di Aristotile sono presenti nella sacrestia di San Lorenzo l'*Ethica* (n. 145) e la *Physica* (n. 155), più una copia del primo libro dell'una e dell'altra (nn. 148, 152); Cicerone compare con l'immancabile *De officiis* (n. 154). E' possibile che la biblioteca possenga anche la *Metaphysica* aristotelica o il trattarello *De differentia spiritus et animae* dell'arabo Costa ben Luca, che, nella traduzione latina di Giovanni da Siviglia, si trova talvolta a quella allegato

¹ L'epistola di San Crisogono ci è nota attraverso la *Passio* di Sant'Anastasia: cfr. P. GUÉRIN, *Les petits bollandistes. Vies des Saints*, XI, Parigi, 1868, pp. 519-522. Una copia, che qui riproduciamo, si trova a c. I del cod. 152 della Biblioteca Comunale di Perugia, proveniente dalla libreria dell'umanista Prospero Podiani, il quale donò i propri libri al Comune perugino nel 1582.

Epistola Sancti Chrisogoni martyris positi in carcere, quam direxit Sancte Anastasie, valde artate et cruciate a viro suo. « Vide, Christi ancilla, quod non conturberis in hoc quod tibi pie viventi inferantur adversa. Non enim deciperis, sed probaris. Cito ad te placitum tempus Christus convertet et quasi post noctis tenebras floridum diei lumen aspicies. Et post glaciei frigus aurea tibi tempora et serena succedent. Semper est ut lumen tenebre antecedant; sic etiam post infirmitatem salus revertitur et vita post mortem promittitur. Uno fine concluduntur et adversa huius mundi et prospera, ne vel tristibus desperatio vel letis elatio dominetur. Unum mare est, in quo naviculae corporis nostri vellificant, et sub uno corporis gubernatore anime nostre nautico funguntur officio. Quorundam igitur naves fortissimis catenarum nexibus solidate crebos equoris concitatos fluctus illese pretereunt. Quorundam vero fragili iunctura lignorum etiam in tranquillo vicinum morti conficiunt cursum. Tu autem, Christi famula, crucis tropheum tota mente costringe et te ipsam prepara ad opus Dei. Quia cito consoletis. Vale in Domino et ora pro me ».

Stante la brevità dello scritto, non ci sembra improbabile l'ipotesi che, come il codice perugino sopra citato, il ms. di San Lorenzo fosse miscellaneo: il notaio si limitò a classificarlo secondo la prima opera che in esso compariva ad inizio di libro.

Non è tuttavia esclusa la possibilità che si tratti del *Sermo de Sancto Chrisogono* di Pietro d'Ailly: M. LOUIS POLAIN, *Catalogue des livres imprimés au quinzième siècle des bibliothèques de Belgique*, Bruxelles, 1932, n. 144.

nei codici medievali: tanto la prima quanto il secondo fanno parte infatti di due codici dell'inventario di Pietro da Vernazza che possono entrambi identificarsi col n. 155 dell'inventario del 1386.

All'indirizzo liturgico, ascetico-morale e scritturale appartengono le opere degli apologisti, dei padri della Chiesa, degli autori ecclesiastici medievali fino al secolo XIII, che troviamo rappresentati nella nostra biblioteca: San Cipriano (n. 61, *Epistolae* e il *Liber de oratione dominica*), San Girolamo (n. 68, *Epistolae*), Sant'Agostino (n. 57, *Tractatus in Iohannis Evangelium*; n. 79, *Enarratio in psalmos*), San Gregorio Magno (n. 78, *Epistolae*; n. 106, *Homiliae in Ezechielem*: nn. 53 e 112, *Moralia in Iob*; n. 158, *Homiliae in Evangelia*), Sant'Isidoro di Siviglia (n. 86, *Sententiae*) e, a quanto pare, San Martino di Leon (n. 89, *Sermo in letaniis*), Sant'Ambrogio Autperto (n. 98, *Speculum parvulorum* o *In Sancti Iohannis Apocalypsim*), Floro di Lione (n. 54, *Expositio in epistolas Beati Pauli ex operibus Sancti Augustini collecta*), Remigio di Auxerre (n. 92, *Commentarius vastus in Matthaeum*; n. 111, *Tractatus in Cantica canticorum*, attribuito anche ad Aimone di Halberstadt; n. 116, *Expositio super Psalterio*), Ugo di San Vittore (n. 90, *De virginitate beate Virginis*), Pietro Comestor (n. 161, *Historia scholastica*), Ugo di Saint Cher (n. 103, *Concordantiae Bibliorum*), San Raimondo di Peñafort (n. 122, *Summula sacramentorum*). La parte più propriamente teologica e filosofica è rappresentata dalla *Summa totius logicae* di Gualtiero Burleigh (n. 146). Di San Tommaso sompaiono soltanto una parte della *Catena aurea*, già ricordata, e il *Commentarius in Aristotelis physicam* (n. 144).

Le Decretali (nn. 141, 142), un volume di *Casus decretalium* (n. 143), la *Summa iuris canonici* di Monaldo (n. 69), — se non erriamo nella nostra identificazione, — ed una *Summa iuris canonici per alfabetum* (n. 140) completano, in campo giuridico, il fondo religioso della biblioteca.

Alcune opere accennano più esplicitamente all'attività della *schola* annessa alla cattedrale¹ e di cui un calendario od obituario

¹ L'esistenza della scuola presso la cattedrale di San Lorenzo è sicuramente attestata nella seconda metà del secolo XII: G. GORRINI cit., VIII, 1931, p. 266. Riteniamo, in contraddizione con quanto sostiene il Gorrini, che essa si sia svilup-

(n. 49), tuttora esistente nell'archivio capitolare di San Lorenzo di Genova, ci ricorda il nome d'un maestro, Rolando *de Ulmeto*, del quale il codice riporta in copia il testamento da lui dettato il 2 agosto 1385 al notaio Oberto Foglietta¹. Troviamo alcune copie di Prisciano coi relativi commenti (nn. 147, 149, 150, 153), un Papias

pata in ambiente ecclesiastico prima che in ambiente laico: soprattutto che appartenga al primo quel *magister scholarum de Ianua* al quale il papa Alessandro III concede nel 1179 l'uso della mitra (cfr. G. GORRINI cit., VIII, 1931, p. 274).

Per la storia dell'istruzione a Genova nel basso medioevo, oltre alle opere sopra citate del Massa e del Gorrini, cfr. L. ISNARDI e E. CELESIA, *Storia della Università di Genova*, Genova, 1864-67; F. NOVATI, *Umanisti genovesi del secolo XIV*, in *Giornale Ligustico*, XVII, 1890, pp. 23-61; REYNOLDS, *Two documents on education in the thirteenth century Genova*, in *Speculum*, XII, 1937; E. PANDIANI, *La vita della Repubblica di Genova nell'età di Colombo*, Genova, 1952.

¹ Del testamento di Rolando *de Ulmeto* è interessante per il nostro tema la parte, — che qui riproduciamo da c. 101 b del codice dell'archivio capitolare di San Lorenzo, — relativa ai lasciti dei libri della biblioteca privata del testatore: « Item legavit domino Matheo de Illionibus librum unum vocatum Sextus et alium librum vocatum Apparatus in alio volumine. Item dicit quod ipse testator, de voluntate capituli dicte ecclesie Ianuensis, concessit fratribus monasterii Cartusiensis de Ripparolio epistulas Sancti Ieronimi et que sunt sacristie dicte ecclesie Ianuensis. Item legavit Rafaeli Dulzano de Placentia epistulas Senece cum pluribus aliis libris Senece, ligatis in uno volumine, et scriptas manu propria ipsius testatoris. Item legavit dicto Rafaeli lecturam factam per alphabetum super expositione librorum Senece, ligatam in uno volumine, cohoptam corio rubeo, et que est penes Cosmam Squarzaficum. Item voluit et legavit, statuit et ordinavit quod duo breviaria ipsius testatoris, unum scilicet ad usum ecclesie Sancti Laurentii et aliud ad usum Curie Romane incantentur (*sic*) et ponantur ac bene colocentur post altare maius dicte ecclesie Sancti Laurentii vel in alio meliori loco prout melius stare poterint, ut pauperes clerici in eisdem legere possint et divinum officium dicere ». Oltre e più che il piccolo elenco dei libri di Rolando, ci sembrano degni di rilievo due fatti: che Rolando stesso attendeva alla custodia della biblioteca capitolare, sì da poter concedere in prestito ai frati della Certosa di Rivarolo il volume delle epistole di San Girolamo (cfr. inventario n. 68); che egli era anche *scriptor* ad uso proprio e, probabilmente, ad uso della scuola capitolare.

Dell'altro testamento ricordato dal n. 49 dell'inventario del 1386, quello di Tommaso *de Salizola*, sono interessanti le clausole, — che si leggono a c. 99 del citato codice dell'archivio capitolare di San Lorenzo, — con le quali il testatore lascia 12 lire alla chiesa di Sant'Ambrogio per l'acquisto d'un antifonario notturno e 3 lire tanto alla chiesa di Santa Maria di Rivarolo quanto alla chiesa di San Marco del Molo per l'acquisto di libri e paramenti sacri.

(n. 76, *Elementarium doctrinae rudimentum*), una parte del *Graecismus* di Everardo di Béthune (n. 77). All'ambito di questa attività d'insegnamento e di cultura possiamo ricondurre sia le scarse testimonianze della tradizione classica, offerteci dalle opere di Aristotile e di Cicerone, sia alcuni degli scritti teologici, filosofici e giuridici, che abbiamo sopra ricordato. La parte storica è totalmente assente, fatta eccezione per un *Catalogus romanorum pontificum* (n. 120), nel quale non è escluso possa forse riconoscersi il *Catalogus brevis pontificum Romanorum et imperatorum* di Bernardo di Guido¹.

Alle immediate necessità della comunità capitolare e, al tempo stesso, alle esigenze della scuola secondo l'impostazione dell'insegnamento medievale, rispondono due opere di medicina: i libri III e IV del *Canon* di Avicenna (n. 151) e un volume di *Quaestiones medicine* (n. 156), che riesce di difficile classificazione, anche se non è impossibile debba identificarsi con le *Diaetae universales* di Isaac ben Salomon Israeli nella traduzione di Costantino Africano, di cui abbiamo l'indicazione nel catalogo di Pietro da Vernazza (n. 96).

Esistono poi nella biblioteca *Libri duo registrarum episcopi et capituli*, che riconosciamo senza esitazione nei codici PA e PB, tuttora conservati presso l'archivio capitolare di San Lorenzo di Genova e ben noti agli storici come i *Libri privilegiorum Ecclesie Ianuensis*². Rimaniamo invece con la curiosità di sapere che cosa contenessero i *tria volumina ligata insimul* (n. 138), di cui il compilatore dell'inventario non ci ha fornito nessuna notizia atta a farli identificare.

All'inventario vero e proprio della biblioteca, contenuto nella *Rubrica librorum*, dobbiamo aggiungere un'indicazione compresa nel medesimo fascicolo, sotto la *Rubrica eorum que sunt ad usum domini archiepiscopi, existentium in una capsula. et pro sibi sumentibus quando celebrat in pontificalibus*. Si tratta d'uno splendido evangelario con legatura in argento, che l'*Inventarium* così descrive

¹ Cfr. A. POTTHAST, *Bibliotheca Historica Medii Aevi*, 1896 [1954], p. 150.

² Cfr. D. PUNCUH, *Liber privilegiorum Ecclesiae Ianuensis*, Genova, 1961 (in corso di pubblicazione).

a c. 9^b: « Textus evangeliorum, qui incipit, post kalendarium, in rubro: *Dominica prima de adventu*, et in nigro: *In illo tempore dixit Iesus discipulis suis: « Erunt signa »* etc., et finit in fine Evangeliorum: *quod perierat*, et post est benedictio cerei, cum tabulis munitis de argento cum figura ex una parte Crucifixi, beate Marie et beati Iohannis evangeliste et desuper duorum angelorum et circumferentiis cum figuris omnibus deauratis, et ab alia parte cum figura Domini in trono sedentis et cum quatuor evangelistis et circumferentiis deauratis ».

3. - Possiamo allora ricostruire, nelle sue grandi linee ed in via approssimativa, la formazione della biblioteca. Appartengono al fondo più antico, fino a tutto il secolo XII, la maggior parte dei libri liturgici, soprattutto i *tria messalia vetera* del n. 127. Ad esso devono certamente aggiungersi i testi del Vecchio e del Nuovo Testamento nella *Vulgata*; alcuni dei libri di omelie, di sermoni, delle vite dei santi; gli scritti — almeno in parte — di San Cipriano, di San Girolamo, di Sant'Agostino, di San Gregorio Magno, di Sant'Isidoro di Siviglia; le opere di Ambrogio Autperto, di Floro di Lione, di Remigio di Auxerre. Per quanto riguarda più strettamente l'attività della *schola* possiamo assegnare a questa prima fase la presenza di Aristotile, di Cicerone, di Prisciano, di Papias.

I due secoli successivi segnano un lento progresso in ogni campo. Si adottano l'*Ordo missae* stabilito da papa Innocenzo III (n. 70) ed i Messali *ad usum Romanae Curiae* (nn. 35 e 36). Alla lettura della Bibbia con la glossa ordinaria si accompagna o si sostituisce quella del Vecchio e del Nuovo Testamento con il commento di Ugo di Saint Cher, del quale si adottano anche le *Concordantiae*. Per gli usi liturgici si acquisiscono alla biblioteca il *Mitrato* di Siccardo da Cremona e la *Summula* di Raimondo di Peñafort; per la cultura scritturale ci si provvede della *Historia scholastica* di Pietro Comestor. Nel campo speculativo ci si rifà alla *Summa* di Gualtiero Burleigh, mentre la mistica si limita ad una delle opere minori di Ugo di San Vittore, — il *De virginitate beatae Virginis*, — e San Tommaso compare in posizione assolutamente secondaria con

la *Catena aurea* ed il Commentario alla Fisica di Aristotile. Si costituisce il primo fondo giuridico con le Decretali, i *Casus decretalium*, la *Summa* di Monaldo, la *Summa iuris canonici per alphabetum*. La *schola* si arricchisce del *Graecismus* di Everardo di Bèthune.

Nel complesso la biblioteca capitolare di Genova, alla fine del Trecento, è ancora rinchiusa entro limiti angusti, secondo schemi che sono comuni alle altre biblioteche religiose locali nel medesimo periodo. Nessun riflesso vi si coglie di quella fervida vita cittadina, politica, economica, culturale, che pure ha già dato alla storia del pensiero umano, tanto per citare i maggiori, Caffaro e gli Annalisti, Ursone da Sestri e l'Anonimo, Giovanni Balbi e Iacopo da Varazze.

II

LA BIBLIOTECA DI SAN LORENZO
SECONDO L'INVENTARIO DEL NOTAIO
PIETRO DA VERNAZZA

1. - Il secondo catalogo librario del Capitolo di San Lorenzo. 2. - I codici comuni ai due inventari. 3. - Composizione della biblioteca capitolare tra il Quattro e il Cinquecento. 4. - La provenienza delle nuove accessioni.

1. - A distanza di circa cent'anni dal precedente, il secondo inventario della biblioteca capitolare di San Lorenzo fu redatto in occasione della fabbrica della nuova libreria, nel chiostro della cattedrale. Che si tratti della medesima biblioteca che abbiamo esaminato, è fuor di dubbio, dal momento che vengono ora ricordati, come tosto vedremo, diversi codici già elencati nel catalogo del 1386. Ma occorre subito precisare che il nuovo elenco non comprende tutti i libri che alla data della sua redazione si custodivano nella sacrestia di San Lorenzo.

Se la biblioteca del secolo XIV era formata essenzialmente di testi liturgici, cui si aggiungevano alcune opere di varia cultura, a sussidio delle esigenze delle sacre funzioni e della scuola annessa alla cattedrale, lo sviluppo degli interessi filosofici e giuridici, letterari ed eruditi, attuatosi nel corso del secolo XV, con il logico ampliamento dei programmi scolastici ed il conseguente arricchimento della biblioteca in campi prima inesplorati e non sempre strettamente attinenti all'indirizzo religioso, determinarono una scelta per specializzazione, facendo scindere l'apparato liturgico dalla parte più ampiamente culturale¹. Così dovette rimanere nella

¹ Sull'umanesimo a Genova nel Quattrocento cfr. C. BRAGGIO, *Giacomo Bracelli e l'umanesimo dei Liguri del suo tempo*, in *Atti della Società Ligure di Storia Patria*, XXIII, 1890; F. GAROTTO, *Nuovo contributo alla storia dell'umanesimo ligure*, ibidem, XXIV, 1891; G. G. MUSSO, *La cultura genovese fra il Quattro e il Cinquecento*, in *Miscellanea di Storia Ligure*, I, Genova, 1958, pp. 121-188; Id., *Politica e cultura a Genova alla metà del Quattrocento*, in *Miscellanea di Storia Ligure in onore di Giorgio Falco*, Genova, 1961 (in corso di pubblicazione).

Non è infrequente nelle biblioteche ecclesiastiche anche di altre regioni d'Italia la divisione in due parti: l'una dei libri di carattere religioso, collocati

sacrestia della cattedrale il vecchio fondo dei codici necessari per le esigenze del culto (un centinaio di volumi), mentre passarono alla nuova *libreria* quelle opere, già comprese nel catalogo del 1386, che rispondevano ad esigenze di studio (una quarantina), più le nuove accessioni secondo i recenti indirizzi (una settantina di volumi).

L'elenco, redatto dal notaio Pietro da Vernazza, comprende 115 voci, per un numero di opere di poco maggiore. Di ogni codice, fatta eccezione per il n. 115, esso ci dà l'incipit e l'explicit. Dei nn. 42, 44, 46-49, 51-53, 55, 57, 60, 61, 69, 71, 72, fornisce notizia circa la legatura o le miniature. Del n. 54 specifica che si tratta di un volume di 20 quinterni non rilegati. Qualche manoscritto doveva essere mutilo (nn. 1, 87).

I volumi sono tutti pergamenei, tranne i nn. 45, 49, 56, 58, 59, 109, 115, che sono cartacei¹. Del n. 60, che doveva essere uno splendido codice miniato, è riferito l'explicit con la data ed il luogo di esecuzione: Parigi, 20 aprile 1303. Non risulta la presenza di incunaboli: ciò che ci induce, come s'è detto, a spostare la data della compilazione dell'elenco più verso il principio che verso la fine dell'attività del notaio Pietro da Vernazza².

per lo più nella sacrestia; l'altra dei libri di carattere profano sistemati a parte, in altri locali: cfr. F. BORLANDI, *Biblioteche pavesi del Quattrocento*, in *Bollettino della Società Pavese di Storia Patria*, XLVI (n. s. I), 1946, p. 64.

¹ Si noti che, in genere, sono su carta i testi giuridici.

² Si tenga presente, ad ogni modo, che l'arte tipografica fu introdotta a Genova soltanto nel 1471: N. GIULIANI, *Notizie sulla tipografia ligure sino a tutto il secolo XVI*, in *Atti della Società Ligure di Storia Patria*, IX, 1869, pp. 5-324; N. GIULIANI - L. T. BELGRANO, *Supplemento alle notizie della tipografia ligure sino a tutto il secolo XVI*, ibidem, pp. 325-411; M. STAGLIENO, *Sui primordi dell'arte della stampa in Genova*, ibidem, pp. 423-460; N. GIULIANI, *Secondo supplemento alle notizie della tipografia ligure*, ibidem, pp. 461-554; N. GIULIANI-L. T. BELGRANO, *Nuove correzioni ed aggiunte alle notizie sulla tipografia ligure*, ibidem, pp. 619-625; L. A. CERVETTO, *La introduzione della stampa in Genova e i primi tipografi genovesi*, in *Rivista delle Biblioteche e degli Archivi*, XI, 1900, pp. 50-53; *Giunte alle « Notizie della tipografia ligure » dei secoli XV e XVI*, in *Giornale Storico e Letterario della Liguria*, IX, 1908, pp. 436-440; F. E. MORANDI, *La tipografia genovese*, in *Corriere Mercantile*, Genova, 7 e 15 febbraio 1934; R. TOSATTI, *Albori della tipografia genovese*, in *Genova, Rivista del Comune*, XXII, 1942, n. 2, pp. 22-23.

2. - Abbiamo accennato al fatto che non si ritrovano nel secondo catalogo numerose opere che compaiono nel primo. Si tratta, nella grandissima maggioranza, di codici che dovettero rimanere nella sacrestia di San Lorenzo: libri liturgici (nn. 1-40, 50-52, 58-60, 62, 64-67, 70, 71, 125-130, 135, 137), le vite dei santi (nn. 41-43, 84), testi del Vecchio e del Nuovo Testamento (nn. 44, 45, 73, 75, 81, 94, 102, 107, 115, 159), libri di omelie (nn. 46, 47, 55), libri di sermoni (nn. 89, 101, 119, 123). Non furono trasportati nella nuova sede neppure l'obituario (n. 49) ed i codici dei *Libri privilegiorum* della Chiesa genovese (n. 160), i quali rimanevano, per la loro natura, strettamente legati alla Chiesa stessa.

Naturalmente è possibile, anzi è probabile, che alcune delle opere sopra elencate siano andate disperse o siano state eliminate, — si pensi ai due o tre codici mutili che abbiamo segnalato, — nell'intervallo di tempo tra il primo ed il secondo inventario. Questa potrebbe essere stata la sorte anche di quella ventina di volumi dell'inventario del 1386, che per la loro natura ci attenderemmo di veder comparire, e che invece mancano, nel catalogo di Pietro da Vernazza (nn. 68, 76-78, 80, 90, 106, 120, 121, 139, 140-145, 148-152, 154).

Elenchiamo i codici dei quali riteniamo certa, o molto probabile, la corrispondenza nei due cataloghi. Si noti che, data l'imprecisione con cui tanto il primo quanto il secondo elenco riferiscono gl'incipit e gli explicit, la mancata concordanza di questi tra l'uno e l'altro non rappresenta di per sè un grave ostacolo alle identificazioni¹. Dei 115 numeri, che l'inventario di Pietro da Vernazza ci elenca, almeno 39 o 40 appartengono alla vecchia biblioteca; gli altri, tutti o quasi tutti, rappresentano le nuove accessioni: l'incremento è notevole, soprattutto se posto a confronto con i 161 numero che la biblioteca aveva raggiunto nel 1386, attraverso una formazione plurisecolare.

¹ Spesso sono riferite non le prime e le ultime parole dell'opera, ma l'incipit della prefazione del codice e l'explicit del motto finale dello scriba.

Catalogo del 1386		Catalogo di Pietro da Vernazza.
48	=	39: Bibbia.
53	=	20: San Gregorio Magno, <i>Moralia</i> , parte II.
54	=	26: Floro, <i>Expositio in epistolas beati Pauli</i> .
57	=	27: Sant'Agostino, <i>Tractatus in Iohannis evangelium</i> .
61	=	38: San Cipriano, <i>Epistolae, Liber de oratione dominica</i> .
72	=	29: i Vangeli.
74	=	15: Siccardo da Cremona, <i>Mitrato</i> .
79	=	7: Sant'Agostino, <i>Enarratio in psalmos</i> .
82	=	3: Genesi.
83	=	2: Esodo.
85	=	21: Geremia, con la glossa di Ugo di Saint Cher.
86	=	93: Sant'Isidoro, <i>Sententiae</i> .
87	=	34: Ezechiele, con la glossa di Ugo di Saint Cher.
88	=	16: i Vangeli di Luca, Marco, Matteo, nella <i>Catena aurea</i> di San Tommaso d'Aquino.
91 o 99	=	6: San Paolo, <i>Epistolae</i> .
92	=	24: Remigio di Auxerre, <i>Commentarius vastus in Matthaeum</i> .
93	=	1: Genesi.
95	=	4: i XII Profeti minori sino ad Abacuc.
96	=	10: Deuteronomio.
97	=	25: San Paolo, <i>Epistolae</i> .
98	=	28: Sant'Ambrogio Autperto, <i>Speculum parvulorum</i> .
100	=	41: Ugo di Saint Cher, <i>Postilla super Evangelium secundum Iohannem</i> .
103	=	72: Ugo di Saint Cher, <i>Concordantiae Bibliorum</i> .
105	=	30: Epistole canoniche.

108	=	12: la Bibbia dal Genesi ai Numeri
109	=	23: Isaia.
111	=	40: Remigio di Auxerre (?), <i>Tractatus in Cantica canticorum.</i>
112	=	19: San Gregorio Magno, <i>Moralia.</i>
113	=	35: <i>Liber de ordinatione presbiterorum.</i>
116	=	8: Remigio di Auxerre, <i>Expositio super psalterio.</i>
117	=	36: <i>Liber sermonum.</i>
122	=	17: San Raimondo di Peñafort, <i>Summula sacramentorum.</i>
124	=	9: <i>Rationale divinatorum officiorum.</i>
131	=	33: <i>Liber omeliarum.</i>
146	=	18: Gualtiero Burleigh, <i>Summa totius logicae.</i>
153	=	31: <i>Liber quaestionum super Prisciano.</i>
155	=	14 o 47: Aristotile: <i>Physica ecc.</i>
158	=	5: San Gregorio Magno, <i>Homiliae in Evangelia.</i>
161	=	22: Pietro Comestor, <i>Historia scholastica.</i>

3. - Sono dunque passati dalla vecchia alla nuova libreria alcuni dei libri contenenti parti del Vecchio e del Nuovo Testamento; qualche testo per l'esercizio del culto, per il quale, in realtà, non è chiaro il motivo dello spostamento; le opere di San Cipriano, di Sant'Agostino, i *Moralia* e le *Homiliae in Evangelia* di San Gregorio Magno, le *Sententiae* di Sant'Isidoro di Siviglia; i codici contenenti gli scritti di Sant'Ambrogio Autperto, di Floro, di Remigio, di Auxerre, di Pietro Comestor, di Ugo di Saint Cher, di San Tommaso, la *Summula* di San Raimondo di Peñafort e il *Mitrato* di Siccardo da Cremona; la *Physica* e qualche altra opera di Aristotile; la *Logica* di Gualtiero Burleigh; qualche testo grammaticale. Inoltre, se la nostra identificazione è esatta, possiamo aggiungere le *Diaetae universales* di Isaac, tradotte da Costantino Africano (n. 156 = 96).

Vediamo ora le nuove accessioni. Nel campo scritturale, teologico, ascetico-morale esse sono relativamente scarse. Tuttavia lo studio della Bibbia risulta approfondito, in base alla produzione trecentesca, nelle *Postillae* di Niccolò de Lyre sia all'intera Bibbia (n. 61), sia al Nuovo Testamento (n. 62), sia ai proverbi di Salomone (n. 60): soprattutto nell'*Ambidexterium* di Giovanni Calderini (n. 59), nel *Compendium litteralis sensus totius Bibliae* di Pietro Aureolo (n. 110), nelle altre opere di consultazione e di commento (nn. 89, 111), che rivelano l'insorgente consuetudine della puntualizzazione esegetica.

Troviamo ricordata qualche nuova opera di Sant'Agostino (n. 77, *De Trinitate*; n. 87, *Sermo de decem chordis*), di San Giovanni Crisostomo (n. 92, *Homiliae*), di San Gregorio Magno (nn. 78 e 105, due copie della *Regula pastoralis*; n. 98, *Dialogi*) ed una seconda copia della *Historia scholastica* di Pietro Comestor. Lo Pseudo Bernardo del *De meditatione passionis Christi* (n. 88), Giovanni di Galles col *Diaetarium* o *Tractatus de poenitentia* (n. 102), Giovanni d'Andrea con il *Hieronymianus* (n. 99) ci richiama alla tradizione pietistica: è interessante, tuttavia, notare che per le pratiche della penitenza non ci si limita più al compendio della *Summula sacramentorum*, ma si ricorre, sempre tra la produzione di San Raimondo di Peñafort, alla maggiore *Summa casuum conscientiae* (n. 37). Rileviamo ancora, come modesto indice d'un più sentito impegno in sede di speculazione teologica e morale, la presenza di Pier Lombardo coi *Libri IV sententiarum* (nn. 51 e 52, due copie) e di San Tommaso con la *Secunda Secundae* (n. 63)¹.

I nuovi orientamenti culturali si rivelano nella presenza d'un piccolo fondo storico con la Cronaca di Eusebio (n. 103), nella traduzione di San Gerolamo, — del quale ultimo la biblioteca possiede anche, come sembra, una copia della *Vita* (allegata al n. 103), — con la *Chronica de rebus memorabilibus* (n. 46) e parti della *Chronica* di Beda (nn. 53 e 57), con la *Historia romana* di Paolo Diacono (n. 79), con la *Chronica de origine civitatis Florentiae* (n. 76), con il vasto repertorio di Martin Polono (n. 80, *Chronicon*). La catechesi grammaticale, oltre a testi minori (n. 109), vede comparire

¹ Si aggiunga, nel reparto della cultura religiosa, il *Liber Ioachim* del n. 108.

anche nella *schola* di San Lorenzo la celebre *Poëtria nova* di Goffredo di Vinsauf (n. 113), che tanta fortuna otteneva in pari tempo al di là e al di qua delle Alpi¹. Nè appare meno significativa l'introduzione nella biblioteca di due tra le maggiori composizioni poetiche della produzione francese del secolo XII, conosciute a Genova quasi certamente sulla scia dei rapporti politici e culturali con la Francia: l'*Alexandreis* di Gualtiero di Chatillon (n. 95) e il *De planctu naturae* di Alano di Lille (n. 104).

Ma, soprattutto, il maggiore slargo si nota nel numero, relativamente notevole, delle opere di letteratura classica o della tarda latinità e di diritto canonico e civile. Per la prima troviamo nella biblioteca gli scritti di Cesare (n. 73, *Commentarii de bello gallico*), di Cicerone (n. 71, *Orationes*; n. 82, *Topica*; n. 90, *De inventione*), di Sallustio (n. 97, *Bellum Catilinarium* e *Bellum Jugurthinum*), di Quintiliano (n. 65, *Institutio oratoria*; n. 91, *Declamationes*), di Stazio (n. 81, *Tebaide* ed *Achilleide*), di Frontino (n. 94, *Stratagemata*), di Giovenale (n. 84, *Saturae*), di Floro (n. 68, *Historia romana*), di Vegezio (n. 94, *Epitoma rei militaris*), di Macrobio (n. 101, *Saturnalia*), di Boezio (n. 82, *Commentario ai Topica* di Cicerone), secondo la particolare predilezione degli ambienti ecclesiastici per quella parte del pensiero greco-latino che più si prestava alle esigenze della *schola*. Aggiungiamo la *Metaphysica* di Aristotele (nn. 14, 47) e il trattatello *De differentia spiritus et animae* di Costa ben Luca (n. 47); gli *Elenchi* aristotelici, se la nostra identificazione è esatta (n. 11); la *Rhetorica ad Herennium* dello Pseudo Cicerone (n. 90); il Centone Virgiliano di Proba (n. 106); le *Etymologiae* di Sant'Isidoro di Siviglia (n. 76); un volume di *Flores Auctorum* (n. 107), cioè uno di quei florilegi di versi dei poeti classici, messi insieme a scopo retorico e morale, che tanto erano cari alla scuola e diffusi nelle biblioteche del medioevo².

¹ G. MANACORDA, *Fra Bartolomeo da San Concordio grammatico e la fortuna di Goffredo di Vinsauf in Italia*, in *Raccolta di studi di storia e critica letteraria dedicati a Francesco Flamini*, Pisa, 1918, pp. 139-152.

² A. VISCARDI, *Le origini*, in *Storia Letteraria d'Italia*, Vallardi, Milano, 2^a ediz. 1950, pp. 431-435. Si aggiunga ancora, nel piccolo fondo della cultura filosofica e retorica, il *Liber dialecticae* del n. 32.

Nella parte giuridica prevalgono i testi di diritto canonico: innanzi tutto il *Decretum* di Graziano (n. 42), il *Liber sextus* di Bonifacio VIII (n. 114), le *Clementinae* (n. 55); poi diversi lavori di esegesi e di classificazione nell'uno e nell'altro ramo del giure, quali una *Lectura Iohannis Gofridi* (n. 54), i *Commentarii in regulas iuris pontificii* di Dino del Mugello (n. 70), il *Rosarium* di Guido de Baysio (n. 69), la *Lectura super I parte Digesti novi* di Bartolo da Sassoferato (n. 56), accanto al minore *Tractatus represaliarum* dello stesso autore (n. 43), due copie del *Dictionarium iuris* di Alberico da Rosciate (nn. 48 e 49), la *Novella* sui primi tre libri delle Decretali, la *Novella super Sextum* e le *Quaestiones mercuriales super regulis iuris* di Giovanni d'Andrea (nn. 44, 64, 74, 75), il *Repertorium utriusque iuris* di Giovanni Calderini (nn. 45, 59).

Un posto a parte occupano il *Polycraticus* di Giovanni di Salisbury (n. 66) e una copia degli statuti di Genova del 1403 (n. 115): il primo perchè accenna a precisi orientamenti nell'ambiente ecclesiastico locale circa il problema dello Stato e dei suoi rapporti con la Chiesa¹; la seconda perchè è una conferma dell'interesse, già noto in sede storica, delle autorità ecclesiastiche genovesi per la vita e l'ordinamento del Comune².

Lievi aperture verso la cultura più schiettamente umanistica, per le esigenze scolastiche dell'insegnamento, ci sono date dalla presenza del Boccaccio (n. 86, *De montibus*; n. 100, *De casibus virorum illustrium*), di Coluccio Salutati (n. 83, *Commentarium in librum Martiani Capellae de nuptiis*), di Leonardo Bruni (n. 85, *Commentaria primi belli punici*)³.

Si noti, tuttavia, con quanta lentezza la più recente produzione letteraria, filosofica, giuridica, storica, vada penetrando nella biblioteca del Capitolo. Fuori dell'ambiente ecclesiastico, nelle private collezioni librerie genovesi della seconda metà del Quattrocento circolano già ampiamenti autori nuovissimi come Agostino

¹ R. W. CARLYLE, *Il pensiero politico medievale*, a cura di L. FIRPO, Bari, 1956-59, II, pp. 540-551, e bibliografia a pp. 679-680.

² Ediz. in M. II. P., XVIII, *Leges genuenses*, Torino, 1901.

³ Com'è noto, i *Commentaria* del Bruni sono in realtà un adattamento delle *Historiae* di Polibio: cfr. B. REYNOLDS, *Bruni and Perotti present a greek historian*, in *Bibl. d'Humanisme et Renaissance*, XVI, 1954, pp. 108-114.

Dati, Alessandro Tartagni, Niccolò Perotti, Pomponio Leto, Bartolomeo Platina, Francesco Filelfo, Giorgio Merula, Matteo Maria Boiardo, Gabriele Biel, Francesco Negro, Werner Rolevinck, Antonio Corsetto, Gabriele Zerbi, Marco Antonio Sabellico, Ludovico Bolognino, Giason del Maino, Iacobo Filippo Foresti¹. Nel fondo librario di San Lorenzo, all'epoca del secondo inventario, le opere più recenti sono invece il *Commentarium in librum Martiani Capellae de nuptiis* di Coluccio Salutati e i *Commentaria primi belli punici* di Leonardo Bruni: entrambe ormai vecchie di oltre mezzo secolo².

Nè ci è dato riscontrare nulla che accenni ad un minimo interesse per la contemporanea cultura cittadina, la quale pure aveva al proprio attivo la produzione di Giorgio e Giovanni Stella, di Giacomo Bracelli, di Bartolomeo Fazio, di Battista Fregoso.

4. - L'incremento notevole intervenuto nella biblioteca capitolare nel corso di circa un secolo in senso più moderno è certamente da porre in rapporto con tutto un mutamento di atmosfera e di gusto. Ma non può escludersi, nell'arricchimento del fondo librario secondo determinati indirizzi, l'opera di singole persone dello stesso ambiente ecclesiastico. Si ricordi che nella Genova del Quattrocento sedettero sulla cattedra vescovile, negli stalli del Capitolo, sul seggio abbaziale dei monasteri di San Siro e di Santo Stefano, alcuni tra i membri delle maggiori famiglie locali, aperte a contatti di ogni genere con il mondo mediterraneo e d'oltralpe. Come ha giustamente rilevato il Gabotto, « l'umanesimo comincia a Genova nella curia arcivescovile »³.

¹ Cfr. G. PISTARENO, *Bartolomeo Lupato e l'arte libraria a Genova nel Quattrocento*, Genova, 1961.

² Si tenga presente, tuttavia, che il rigoroso conservatorismo e la ritardata apertura alla produzione della cultura più recente non sono una caratteristica dell'ambiente genovese, ma rappresentano un fenomeno generale delle biblioteche ecclesiastiche del Quattrocento. Si veda, ad esempio, il catalogo dei libri di San Pietro in Ciel d'Oro di Pavia, del 1476, illustrato da F. BORLANDI, *Biblioteche cit.*, pp. 59-67.

³ F. GABOTTO cit., p. 11.

Così, di fronte al manoscritto del *Decretum* di Graziano, che reca sulla copertina di cuoio rosso lo stemma dei Fieschi (n. 42), ricordiamo che proprio un membro della grande famiglia, Domenico, fu arcidiacono del Capitolo intorno al 1386; come di fronte al codice miniato di provenienza parigina, che contiene i Proverbi di Salomone con la glossa di Niccolò de Lyre (n. 60), ripensiamo agli intimi rapporti tra le maggiori famiglie genovesi e l'arcivescovato, da un lato, la corte di Francia e la curia avignonese, dall'altro, ai tempi del Grande Scisma e della signoria di Carlo VI¹.

Soprattutto dovette essere rilevante l'opera dell'arcivescovo Pileo de Marini (1401-1436). I suoi interessi culturali, la sua perizia di scrittore, le sue ricerche di codici, in patria e fuori, sono noti, anche se non ancora convenientemente illustrati². Ma un particolare momento della sua intensa attività ci pare debba essere qui richiamato, in quanto si collega, probabilmente in modo assai stretto, con il nostro tema. Alludiamo alla corrispondenza del 1418 con Leonardo Bruni, quando l'Aretino si preoccupava di procurare all'insigne prelato le opere reperibili sul mercato fiorentino. In una lettera del 12 febbraio di quell'anno il Bruni segnalava la possibilità di acquisto dell'*Ethica* di Aristotile, ch'egli aveva da poco tradotto, e dei suoi *Commentaria primi belli punici, cum quibusdam orationibus Demostenis et Oeconomicorum libro*³.

Ora, come s'è visto, una copia dei *Commentaria* compare nella biblioteca del Capitolo, insieme con la *Chronica de origine civitatis Florentiae*, secondo il catalogo di Pietro da Vernazza (nn.76, 85). Quasi certamente la prima opera, molto probabilmente la seconda vi pervennero attraverso gli acquisti personali dell'arcivescovo Pileo. Sicchè è presumibile che al medesimo si debba anche l'introduzione di quegli autori, i quali, come Gualtiero di Chatillon

¹ Ricordiamo che papa Benedetto XIII, Pedro de Luna, fu a Genova nel 1405 e nel 1407; cfr. bibliografia in V. VITALE, *Breviario della storia di Genova*, Genova. 1955, II, pp. 69-70.

² La corrispondenza di Pileo de Marini giace, inedita, presso l'archivio capitolare di San Lorenzo di Genova. Sarà prossimamente oggetto di studio da parte del prof. D. Puncuh.

³ F. GABOTTO cit., pp. 11-12.

o Giovanni di Salisbury o Coluccio Salutati, non sono consueti nelle biblioteche capitolari del Quattrocento ed attestano un particolare, raffinato gusto per la cultura come impegno letterario e politico.

Non tutte le opere che troviamo elencate nel catalogo di Pietro da Vernazza dovevano provenire da centri scrittori estranei alla città¹. Sappiamo che era stato *scriptor* lo stesso *magischola* Rinaldo de Ulmeto²; soprattutto che non mancava a Genova, negli ultimi due secoli del medioevo, una notevole produzione libraria, sia per opera delle officine annesse alle maggiori comunità monastiche³, sia per merito d'un certo numero di *cartarii*, i quali tenevano bottega nell'attuale vico del Filo⁴. Ma siamo nella impossibilità di procedere a precise classificazioni per la perdita pressochè totale dei codici elencati nei nostri due cataloghi, anche se non è im-

¹ A Genova si conservano tuttora alcuni mss. dei quali si conosce con sicurezza la provenienza esterna. Proviene da Bologna il *Liber secretorum*, cartaceo del secolo XIV, che si conserva presso la Biblioteca Civica Berio, Arm. IV, 566 (743). Provengono da Firenze i seguenti manoscritti cartacei del secolo XV, che si conservano presso la Biblioteca universitaria: Tommaso da Celano, *Legenda Sancte Clare* (F.I. 16); Giovanni Cassiano, *Collectiones SS. Patrum* (A. IX. 34); Girolamo Savonarola, *De veritate prophetica* (A. III. 12); uno « Zibaldone » di scritti vari umanistici (A. IX. 28). Proviene da Roma un Dino del Mugello, *De regulis iuris*, membranaceo del secolo XIV, che si conserva presso la Biblioteca Civica « Berio », Arm. III. D bis 12-2-49. Proviene da Napoli un membranaceo del secolo XII, contenente una raccolta di sermoni ed omelie, che si conserva presso la Biblioteca Universitaria, D. X. 2.

² Cfr. pp. precedenti.

³ Cfr. G. PISTARINO, *La tradizione manoscritta e un codice perduto dell'Anonimo Genovese*, in *Miscellanea di Storia Ligure*, I, Genova, 1958, pp. 24-25 (dell'estratto).

⁴ Cfr. S. VARNI, *Appunti artistici sopra Levanto con note e documenti*, Genova, 1870; L. T. BELGRANO, *Della vita privata dei Genovesi*, 2ª ediz., Genova, 1875; A. NERI, *Un corale genovese*, in *Giornale Storico e Letterario della Liguria*, IV, 1903; G. B. MORANDI, *Un miniatore novarese del '400 a Genova*, in *Bollettino Storico per la Provincia di Novara*, I, 1907, pp. 138-146; P. ACCAME, *Alcuni appunti d'arte ligure*, in *Miscellanea di studi storici in onore di Antonio Manno*, Torino, 1912, pp. 106-140; G. PISTARINO, *Bartolomeo Lupoto* cit., p. I e sgg.

possibile che appartenessero alla biblioteca capitolare alcuni di quei manoscritti tuttora conservati nelle biblioteche cittadine, i quali corrispondono per il contenuto ad opere elencate dagli inventari che qui pubblichiamo ¹.

¹ Una identificazione sicura non è tuttavia possibile per la mancanza di *ex libris* o di altre indicazioni di possesso nei codici che abbiamo esaminato presso la Biblioteca Universitaria, la Biblioteca Civica « Berio », la Biblioteca Franzoniana (e annesso fondo della Biblioteca delle Missioni Urbane), la Biblioteca delle Belle Arti, la Biblioteca dei PP. Cappuccini, l'Archivio di Stato.

III

I CODICI SUPERSTITI DELLA BIBLIOTECA
DI SAN LORENZO

1. - I codici dell'archivio capitolare e del Tesoro di San Lorenzo. 2. - Il Breviario membranaceo dell'archivio capitolare. 3. - Il Breviario cartaceo dell'archivio capitolare. 4. - Il Messale del Tesoro della cattedrale.

1. - Sulla fine del secolo XV la biblioteca di San Lorenzo conteneva dunque non meno di centoquindici codici, sistemati nella nuova libreria del chiostro, oltre ad un centinaio circa di volumi, per gran parte di carattere liturgico, rimasti nei vecchi armadi della sacrestia della chiesa.

Che cosa ci è pervenuto, in loco, di questo ingente patrimonio? Per quanto riguarda i manoscritti elencati dal catalogo del 1386 e dall'inventario di Pietro da Vernazza, le nostre ricerche ci hanno consentito di appurare soltanto l'esistenza, nell'archivio del Capitolo, dell'obituario indicato dal n. 49¹ e dei *Libri duo registorum* classificati sotto il n. 160 del catalogo del 1386². La loro sopravvivenza alle vicissitudini che hanno determinato la perdita degli altri manoscritti, non esclusa l'utilizzazione di taluni di questi come materiale di legatoria³, è dovuta senza dubbio alla loro importanza sotto il profilo giuridico, come sillogi di atti di preminente interesse patrimoniale per la Chiesa genovese.

¹ Ms. n. 439, membranaceo, della misura di mm. 480 x 328, composto di cc. 106. Squadratura a penna, normalmente a doppia colonna. Capilettura alternativamente ad inchiostro rosso e blu, con fregi a penna di colore opposto. Cartulazione recente. Legatura in legno e cuoio, molto rovinata. Scritture di epoca diversa, dalla metà circa del secolo XIII al secolo XV. All'inizio del codice è stato cucito un foglio cartaceo contenente il testamento di Benedetto Doria, preposito di San Lorenzo, redatto in data 1^o gennaio 1463.

² Si veda la descrizione dei due codici in D. ПУНДУХ, *Liber privilegiorum* cit., introduzione. Il codice PA appartiene al secolo XIII; il PB è una copia trecentesca del PA.

³ Diversi mss. dell'archivio capitolare di San Lorenzo risultano rilegati con fogli di pergamena ricavati da codici di varia epoca. Non è improbabile che a tale uso siano stati destinati alcuni degli stessi libri della biblioteca del Capitolo.

Si conservano invece nell'archivio del Capitolo e nel Tesoro della cattedrale alcuni codici, non posteriori al secolo XV, che non figurano nel catalogo del 1386 o perchè entrati nella biblioteca in data posteriore o per altro motivo a noi ignoto, e non compaiono nell'inventario di Pietro da Vernazza in quanto estranei alla natura della biblioteca costituita nella nuova libreria del chiostro.

Essi sono un obituario collettario (ms. 440 dell'archivio capitolare) del 1313-21 (con scritture posteriori fino al secolo XV) che è stato pubblicato integralmente da D. Cambiaso ¹: due breviari del secolo XV (nell'archivio capitolare); un messale del secolo XV (nel Tesoro della cattedrale). Di questi tre ultimi riteniamo opportuno dare qui una più precisa descrizione.

2. - Breviario membranaceo del secolo XV, che si conserva nell'archivio capitolare di San Lorenzo. Si compone di due parti, con cartulazione unica, a matita, di mano recente.

1°). Formato: mm. 270 x 190. Composizione: cc. II + 22; fasc. 2 quat. + 1 ternio. Rigatura ad inchiostro; quadratura a secco. Testo su 17 linee ad una sola colonna.

Scrittura gotica di tipo liturgico. A c. 1^a è una lettera miniata con arabesco a fondo d'oro, che circonda lo scritto stendendosi sui quattro margini. A c. 8^a, altra lettera miniata a fondo oro con fregi sul margine sinistro. A cc. 10^a e 13^a, altre lettere miniate.

Sono frequenti i capilettera, ad inizio di frase, alternativamente in rosso e blu, con fregi in inchiostro rosso o violetto di poco prolungati sui bordi. Alcune maiuscole sono internamente colorate in oro. Intere righe rubricate.

Segni di richiamo alla fine dei singoli fascicoli.

Le ultime cinque righe di c. 1^a sono cancellate ad inchiostro

¹ Ms. n. 440, membranaceo, della misura di mm. 323 x 230, composto di cc. 168. A c. 2 è l'indice della colletta: a cc. 3-95^b, l'obituario; nelle carte restanti, il collettario. Ediz. in D. CAMBIASO, *L'anno ecclesiastico e le feste dei santi in Genova nel loro svolgimento storico*, in *Atti della Società Ligure di Storia Patria*, XLVIII, 1917.

nero. Le cc. 20^b - 22^a sono bianche. A c. 22^b una mano settecentesca ha trascritto una preghiera.

Incipit, a c. 1^a: *In vigilia nativitatatis...*

Explicit, a c. 20^a: *... sincero corde fruire per*

A c. 1^a si legge una nota di proprietà, apposta da mano più tarda: *Reverendissimi capituli Sancti Laurentii Genue.*

2^o). Formato: mm. 277 x 195. Composizione: cc. 20; fasc. 2 quint., in cui l'ultima carta del secondo fascicolo, bianca, serve di guardia. Rigatura ad inchiostro; quadratura a secco. Testo su 18 linee ad una sola colonna.

Scrittura gotica di tipo liturgico. A c. 1^a: lettera miniata con fregi estesi sul margine sinistro; nella parte inferiore, miniatura che rappresenta San Lorenzo. Lettere iniziali alternativamente rosse e blu, senza fregi. Ornamentazione interna delle maiuscole a piccoli fregi in oro. Intere righe rubricate.

Sillabe di richiamo alla fine dei singoli fascicoli.

La c. 36^a è bianca.

Incipit, a c. 23^a: *In letaniis maioribus...*

Explicit, a c. 41^b: *... detur pacis osculum cum aqua benedicta et incenso.*

A c. 23^a si legge una nota di proprietà apposta dalla stessa mano che ha scritto quella della prima parte: *Reverendissimi capituli Sancti Laurentii Genue.*

Legatura del codice in cuoio e legno, con borchie d'ottone. Lo stato di conservazione è buono: sono leggermente scardinati i fascicoli e tarlati i bordi inferiori delle carte. Macchie di umidità a cc. 20 - 22.

3. - Breviario cartaceo del secolo XV, che si conserva nell'archivio capitolare di San Lorenzo.

Formato: mm. 265 x 165. Composizione: cc. II + I + 47 + II + I; fasc. 5 quat. + I duernio + 1 carta doppia + 1 carta. La carta di guardia all'inizio ed alla fine è membranacea. Cartulazione a matita, di mano recente. Rigatura ad inchiostro; quadratura a secco. Testo su 17 linee ad una sola colonna.

Scrittura gotica di tipo liturgico. Lettere iniziali alternativamente rosse e blu. Intere righe rubricate. Numerose pagine sono coperte da notazione musicale su quattro righe.

Sillabe di richiamo alla fine dei singoli fascicoli. Una mano più tarda ha apposto qua e là note marginali.

Incipit, a c. 1^a, di mano settecentesca: *Processio a mare . . .*

Explicit, a c. 46^a: *vox clamantis edocuit: per Christum.*

A c. 1^a si legge una nota di proprietà: *Ecclesie Sancti Laurentii.*

Legatura del codice con piatti di legno rivestiti di cuoio. Le carte membranacee di guardia, tanto all'inizio quanto alla fine, sono di provenienza libraria: dovettero appartenere ad altro codice di carattere religioso e di formato più grande.

Lo stato di conservazione è pessimo, con i piatti staccati dal volume e numerosi fascicoli scuciti. In molte carte, per azione dell'umidità, l'inchiostro rosso si è allargato sul foglio, danneggiando sia la propria pagina sia la pagina precedente. Qualche parola è stata ripassata da mano più tarda.

4. - Messale membranaceo del secolo XV che si conserva nel Tesoro della cattedrale di San Lorenzo.

Formato: mm. 403 x 280. Composizione: cc. 338; fase. 14 quint. + 1 sest. + 1 carta doppia + 18 quint. + 1 duernio. Manca la cartulazione. Rigatura ad inchiostro, finissima; quadratura a secco. Testo su 18 linee ad una sola colonna.

Scrittura gotica libraria. Lettere miniate in quasi tutte le pagine: talvolta più di una in una stessa pagina. A cc. 1^a, 165^a, 178^b, 184^b, 189^b, 192^b, 196^a, 198^b, 200^b, 205^b, miniature grandi, che presentano fregi a fiori, fogliami e bottoni d'oro, ora contenuti entro due linee, di mm. 30 di larghezza, lungo i margini, ora espansi su tutto il bordo sinistro della pagina. Compare di frequente lo stemma dei Cibo. Numerose pagine sono interamente scritte in inchiostro rosso.

Parole di richiamo, poste in senso verticale, alla fine dei singoli fascicoli.

Incipit, a c. 1^a: *Dominica prima de adventu. Incipit statio ad Sanctam Mariam . . .*

Explicit, a c. 334^a: ... *et tue redemptionis facias esse participes. Qui vivis.*

A c. 338^a, il versetto *Quotidie una voce dicentes*, su notazione musicale a quattro righe.

Nella carta anteriore di guardia si legge la nota di donazione: *Donatum ecclesie Sancti Laurentii Ianuensis per reverendum presbiterum dominum dominum Benedictum Iustinianum, episcopum Chyensem, prepositum huius ecclesie. Celebrantes mementote eius.*

Poichè Benedetto Giustiniani fu vescovo di Chio tra il 1502 ed il 1533, il codice entrò in possesso di San Lorenzo entro questo lasso di tempo.

I

RUBRICA LIBRORUM

24. Item psalterium pro canonicis cum postibus, quod incipit in prima carta: *Servite*. et in eadem in prima parte finit: *iugum ipsorum*, et in ultima finit: *amen*.

25. Item ¹ psalterium unum pro mansionariis quod incipit in prima carta in rubro: *In relevatione* ². et in nigro: *Lauda*, et in fine ipsius libri finit: *secula. amen*.

26. Item aliud psalterium pro mansionariis, quod incipit in prima carta: *Beatus vir*, et in eadem in prima parte finit: *iustorum*, et in ultima finit: *fidelium*.

27. Item aliud psalterium pro capellanis, quod incipit post kalendarium: *Suscipere digneris*. et in fine finit: *Pater piissime*.

28. Item aliud psalterium pro capellanis, quod incipit in prima carta: *Primo dierum*, et in fine libri finit: *gloria et honor*.

29. Item aliud psalterium et capitularium insimul, quod incipit post kalendarium in rubro: *In natale sancte Marie Magdalene*, et in nigro: *Fidelium*, et in fine libri finit: *liberasti*.

30. Item manuale unum cum postibus, quod incipit in quarta carta de rubro: *Ianuarius*, et in fine in penultima secunda finit: *Dominum nostrum, amen*.

31. Item epistolarium et evangelistarium insimul cum postibus, quod incipit in prima carta in rubro: *Dominica Pasce*, et in nigro: *Fratres, expurgate*, et in fine libri finit: *ego dixi vobis*.

32. Item aliud ³ epistolarium et evangelistarium insimul cum postibus ⁴, quod incipit in rubro: *Dominica prima de adventu*. et in nigro: *Fratres. scientes*, et in fine libri finit: *predixit vobis*.

¹ Segue, depennato: *pp*

² *relevatione*: così nel ms., evidentemente per errore in luogo di *revelatione*

³ Segue, depennato: *epistolarium*

⁴ *postibus* è corretto su precedente scrittura.

33. Item aliud epistolarium et evangelitarium insimul cum postibus, quod incipit in prima carta in rubro: *In virgolia*¹ *sancti Andree*, et in nigro: *Benedictio Domini super caput iusti*. et finit in ultima carta: *in eternum*.

34. Item missale unum magnum continuum cum postibus ad usum Sancti Laurentii, quod incipit, post kalendarium, in rubro: *Incipit ordo*, et in nigro: *Ad te levavi*, et in penultima carta finit: *per dominum archiepiscopum*, et ibi est una crux rubea.

35. Item missale² unum magnum cum postibus³ ad usum Romane Curie, quod incipit, post kalendarium, in rubro: *Incipit ordo missalis fratrum minorum*. et in nigro: *Ad te levavi*. et in eadem carte⁴ in prima parte finit: *michi et semitas*, et in fine finit: *seculi, amen*.

36. Item missale⁵ aliud magnum cum postibus ad usum Romane⁶ Curie, quod incipit, post kalendarium, in rubro: *Incipit ordo missalis fratrum minorum*. et in nigro: *Ad te levavi*, et in fine finit: *seculi, amen*.

37. Item missaletum unum noturnum⁷ cum postibus, quod incipit in prima carta in rubro: *Missa in honore sancte Trinitatis*. et in nigro: *Benedicta*. et in fine finit: *per Dominum*.

38. Item aliud missaletum noturnum cum postibus, quod incipit in omnibus prout supradictum et in fine libri finit: *in unitate Spiritus Sancti*.

39. Item aliud missale noturnum, quod incipit in prima carta: *Prefatio nativitatis Domini nostri*. et in nigro: *Eterne Deus*. et in fine ipsius libri finit: *prestet auxilium per*.

¹ *virgolia*: così nel testo per *vigilia*

² *missale* è corretto da *missalle*

³ *cum postibus* è aggiunto in sopralingua.

⁴ *carte*: così nel testo.

⁵ *missale* è corretto da *missaletum*

⁶ Segue. depennato: *ecclesie*

⁷ *noturnum* è corretto da *nocturnum*

40. Item aliud missale noturnum quod incipit post kalendarium in nigro: *Exorcizo te, creatura salis*, et in fine libri finit: *kirieleyson*.

41. Item liber magnus cum postibus, qui vocatur Liber sanctorum, qui incipit in prima carta in rubro: *In kalendis decembris*, et in nigro: *In illo tempore*, et finit in eadem in ¹ prima parte: *nec*, et in ultima scripta finit: *beatificantur*.

42. Item liber unus magnus cum postibus passionum sanctorum hiemalium, qui incipit in rubro: *Passio sancti Andree*, et in nigro: *Passionem beati Andree*, et in ultima secunda finit: *seculorum, amen*.

43. Item liber unus magnus cum postibus passionum sanctorum estivalium, qui incipit in prima carta in rubro: *Incipit vita beati Remigii*, et in nigro: *Beatus igitur Remigius*, et in fine finit in penultima carta: *benedic*.

44. Item liber unus magnus cum postibus partis Bible, qui incipit ² in rubro in prima carta: *Incipit* ³ *prologus* ⁴ *libri Salomonis*, et in nigro *Iungat epistola*, et in fine finit: *illud in*.

45. Item liber unus magnus cum postibus partis Bible, qui incipit in sexta carta in rubro: *In principio creavit Deus*, et in nigro: *celum et terram*, et in fine libri, in carta conglutinata ⁵ posti, finit in nigro: *omnis spiritus laudet Dominum*.

46. Item liber unus magnus omeliarum cum postibus, qui incipit in prima carta in rubro: *Dominica in quadragesima*, et in nigro: *Predicaturus*, et in fine finit: *studeamus*.

47. Item liber unus magnus omeliarum cum postibus, qui incipit in rubro: *Dominica prima de adventu*, et in nigro: *Sanctam et desiderabilem, gloriosam*, et in fine finit: *maiestate*.

¹ *in* è aggiunto in soprilinea.

² Segue, depennato: *in sexta carta*

³ *prima carta: Incipit*: corretto, parte nel rigo e parte in soprilinea, su: *principio creavit Deus*

⁴ *prologus* è corretto sul precedente scrittura.

⁵ *conglutinata* è corretto da *conglutimata*

48. Item liber unus magnus cum postibus partis Biblie, qui incipit in secunda carta in rubro: *Incipit prologus*¹ *beati Ieronimi*, et in nigro: *Si septuaginta interpretum cura*, et finit in rubro: *ad Hebreos*.

49. Item liber unus magnus continens solum kalendarium, in quo est descriptum testamentum presbiteri Tome de Salizola et testamentum domini Rolandi de Ulmeto, magiscoli Ecclesie Ianuensis.

50. Item liber unus parvus pro baptizando cum postibus, qui incipit in² rubro: *Incipit ordo*, et in nigro: *Quid vis fieri*, et finit: *exaudiantur*.

51. Item liber unus cum postibus vocatus Gradualis, qui incipit in rubro: *In aventu*³ *Domini*, et in nigro: *Universi*, et finit: *seculi, amen*.

52. Item liber unus cum postibus vocatus *Quaternus beate Marie*, qui incipit in rubro: *Missam beate Marie*, et in nigro: *Salve*, et in fine finit: *in excelsis*.

53. Item liber unus magnus cum postibus secundi voluminis *Moralium Gregorii super Iob*, qui incipit in prima carta: *Liber XVIII. Incipiunt capitula libri XVIII*, et finit in ultima carta: *Deo gratias, amen. Explicit Moralia Iob liber XXXV*.

54. Item liber unus magnus cum postibus, qui incipit in prima carta in rubro: *Incipit collectarium Flori presbiteri ex libris sancti Augustini episcopi super epistolas Pauli*, et finit in ultima carta: *Explicit epistola beati et doctoris egregii apostoli Pauli ad Hebreos. Deo gratias, amen*.

55. Item liber unus magnus omeliarum cum postibus, qui incipit in prima carta in rubro: *In die sancto Pasce, lectio sancti Evangelii secundum Marchum*, et in nigro: *In illo tempore Maria Magdalene*, et finit in penultima carta: *conceditur*, et in ultima: *seculorum, amen*.

¹ *prologus* è corretto su precedente scrittura.

² Segue, depennato: *in*

³ *aventu* è corretto su precedente scrittura.

56. Item liber unus magnus cum postibus, qui incipit in prima carta in nigro: *Deprecati sumus dominum Deum nostrum*, et finit in eadem carta in prima parte: *que est*, et finit in ultima carta in nigro: *comprobentur*.

57. Item liber unus magnus cum postibus¹ Augustini super Iohanne, qui incipit in quarta scripta, cum aliis tribus sint istorie et imagines: *Initium sancti Evangelii secundum Iohannem*, et in nigro: *Quo modo*, et in ultima finit in nigro: *In illo tempore dixit Iesus discipulis suis: « Hec mando vobis ut diligatis invicem »*, et in rubro finito libro: *Sit laus et gloria Christo*.

58. Item liber unus vocatus Pontificale cum postibus, qui incipit in prima carta: *Ordo ad clericum faciendum*, in secunda, in rubro: *Ordo septem ecclesiasticorum*, et in nigro: *Oremus, dilectissimi*, et finit in ultima: *ita hoc*.

59. Item alius liber vocatus Pontificale, qui incipit in prima carta in rubro: *Ordo septem*, et in nigro: *Oremus*, et in eadem linea finit: *qui*, et finit², in ultima: *tu ei*.

60. Item alius Liber pontificalis, qui incipit in rubro: *Bene lapidis*, et in nigro: *Deum omnipotentem, fratres*, et finit in ultima: *nocivorum per*.

61. Item alius liber cum postibus, qui incipit in prima carta: *Emendatores autem brevium*, et supra est scriptum: *In hoc libro est expositio orationis Domini, scilicet Pater noster*. Et huiusmodi liber est epistularum Cipriani, et finit in ultima carta: *dedisse quod dedit*.

62. Item liber unus orationum cum postibus, qui incipit in prima carta in nigro: *Largire sensibus nostris*, et finit in ultima carta: *obtulimus maiestati*.

¹ Segue, depennato: s

² Segue, depennato: s

63. Item liber unus cum postibus parvus et vocatus Capitularium festivitatum magnarum, et incipit in prima carta in rubro: *Incipiunt capitula totius anni*, et in nigro: *Scientes quia hora est iam nos*, et finit in ultima scripta: *nos in duas*.

64. Item missaletum unum parvulum, quod incipit in prima carta: *Per omnia secula seculorum*, et finit: *clementer assidua, amen*.

65. Item liber unus parvulus vocatus Usus, qui incipit in prima carta: *In nomine sancte et individue Trinitatis*, et finit in ultima: *usque in cena Domini*.

66. Item liber unus parvulus vocatus Usus, qui incipit in prima linea: *Cum ecclesiasticum officium*, et finit in ultima: *pretereo*.

67. Item liber unus parvulus hymnorum et incipit in rubro: *Incipiunt hymni*, et in nigro: *Primo dierum*, et finit in ultima: *eadem die*, et est postilatus.

68. Item liber unus cum postibus epistolarum sancti Ieronimi, qui incipit in prima carta: *Hieronimis doctor*, et incipit in tercia carta: *Dormientem¹ et iam longo tempore legentem*, et finit in ultima in nigro: *iustitia est*, et in rubro finit: *sancti Ieronimi presbiteri*.

69. Item liber unus sine postibus, coopertus tamen carta membrana, qui incipit in prima carta: *Si quis ignorat, ignorabitur*, et finit in eadem carta prime partis: *criminibus imponendis*, et finit in ultima: *ut in casibus predictis, unde dicit*.

70. Item liber unus sine postibus in quo scripta sunt secreta Misse, qui incipit in prima carta in rubro: *Paratus sacerdos*, et in nigro: *Intro ad altare Dei*, et finit in ultima: *per Christum, dominum nostrum, amen*.

71. Item unus quaternus de Revelatione sancti Iohannis Baptiste, qui incipit in prima carta in rubro: *In revelatione*, et in nigro: *Gaude felix*, et finit in ultima²: *ad ethera³, amen*.

¹ *Dormientem*: la *i* è aggiunto in soprالinea.

² Segue, depennato: *d*

³ *ethera* è corretto in soprالinea su *etera* depennato.

72. Item liber unus cum postibus quatuor evangeliorum, que sunt postilata et glosata, qui incipit in prima carta in textu: *Liber generationis Iesu Christi*, et in glosa: *Matheus, generationem*, et finit in ultima carta libri: *qui scribendi sunt, libro <s>*, et in glosa: *neque nubentur*.

73. Item liber unus evangeliorum Luce et Iohannis cum postibus, que sunt glosata, qui incipit in prima carta in prologo: *Quoniam quidem multi conati sunt*, et finit: *scribendi sunt, libros*, et in glosa: *benedictus in secula. amen*.

74. Item liber unus qui vocatur Usus divinorum, qui incipit in prima carta in rubro: *Incipit liber*, et in nigro: *Divitem prudentem*, et finit in ultima finit: *gloria Domini, amen*.

75. Item quedam pars libri sine postibus, continens partem Bible, qui incipit in prima carta: *In pace dices*.

76. Item liber Papie cum postibus, qui incipit in prima carta, in secunda linea: *debui¹, si potuissem*, et finit in ultima: *per infinita secula, amen*.

77. Item quidam libellus Gracismi parvulus scriptus in papiro, qui incipit: *Est pater hic cura*, et finit: *Verbaque cum motu subiungunt dipota « tantum »*.

78. Item epistole beati Gregorii in uno² volumine³ cooperto de albo.

79. Item tractatus super salterio copertus de albo in magno volumine.

80. Item canonica Grisogoni.

81. Item⁴ Iob glosatus et postilatus.

¹ *debui* si è corretto da *debuisset*

² Segue, depennato: *volumen*

³ *volumine* è corretto da *volum*

⁴ Segue, depennato: *Iacob*

82. Item Tenensis glosatus.
83. Item Exodi glosatus.
84. Item tractatus de vita sancti Mau.
85. Item lamentationes Ieremie ¹ glosate.
86. Item liber de Summo hono.
87. Item postille super Ezechielem.
88. Item Lucas, Matheus et Marchus glosati.
89. Item sermo super letaniis.
90. Item Ugo de Sancto Victore, De virginitate ² beate Virginis.
91. Item epistole ³ Pauli postillate.
92. Item expositiones Remigii super Matheum.
93. Item postille super Genesis.
94. Item aliqui libri Biblie in uno volumine.
95. Item libri Duodecim ⁴ prophetarum in uno volumine.
96. Item liber Deuteronomii.
97. Item epistole Pauli glosate.
98. Item tractatus sancti Ambrosii super Apocalipsim.
99. Item epistole Pauli postillate.
100. Item postille super Iohannem.
101. Item sermones de adventu et de aliis festiuitatibus.
102. Item Isaias postillatus.
103. Item testimonia Novi et Veteris Testamenti.

¹ *Ieremie*: corretto da *Geremie*

² Nel testo: *virginitatate*

³ Segue, depennato: *postilate*

⁴ Segue, depennato: *proh*

104. Item liber Regum primus.
105. Item epistole canonice postillate.
106. Item Gregorius super Ezechielem.
107. Item Genesis cum aliquibus libris Biblie.
108. Item liber Numeri postillatus.
109. Item Isayas glosatus.
110. Item omeliarius parvi voluminis.
111. Item postille super Cantica.
112. Item dicta Gregorii super moralibus.
113. Item de ordinatione presbiterorum.
114. Item postille super Evangelii sine principio.
115. Item postille Ugonis super Ecclesiastico.
116. Item expositiones Remigii super salterio.
117. Item quidam liber sermonum.
118. Item postille super epistolis canonicis, super Apocalipsim.
119. Item sermones de adventu.
120. Item catalogus romanorum pontificum.
121. Item libellus quidam Decem Preceptorum in lingua greca.
122. Item summula de penitentia.
123. Item sermones de adventu et alii.
124. Item Rationale divinorum.
125. Item evangelistarium.
126. Item evangelistarium et epistolarium.
127. Item missalia tria vetera.
128. Item antiphonarium diurnum notatum.
129. Item breviarium unum.

130. Item missale unum.
131. Item omeliarium unum.
132. Item antiphonarium diurnum.
133. Item libellus pro baptismo.
134. Item Usus pro officio.
135. Item antiphonarium diurnum notatum.
136. Item capitularium.
137. Item pontificale vetus cum aliis in uno volumine.
138. Item tria volumina ligata insimul.
139. Item liber Sapientie.
140. Item summa¹ iuris canonici per alfabetum, cooperta de corio nigro.
141. Item² decretales sine glosis.
142. Item decretales cum glosis antiquis.
143. Item casus decretalium.
144. Item liber physicorum glosatus per Thomam de Aquino.
145. Item liber ethicorum.
146. Item loica Burlei.
147. Item Prissianus minor.
148. Item liber ethicorum primus.
149. Item questiones³ Prissiani.
150. Item commentum Prissiani maioris et minoris.

¹ Segue, depennato: *iuri*

² Segue, depennato: *decret*

³ Segue, depennato: *Pris*

151. Item tercius et quartus Avicene.
152. Item liber phisicorum primus.
153. Item questiones super Prissianum minorem.
154. Item Gulius¹, De officiis.
155. Item liber phisicorum Aristotilis cum aliquibus² quaternis gramatice et philosophie ligatis insimul.
156. Item questiones medicine.
157. Item Ezechiel et Daniel glosati.
158. Item omelie XL Gregorii.
159. Item psalterium glosatum.
160. Item libri duo registorum³ episcopalis et capituli.
161. Item liber istoriarum scolasticarum cum postibus, qui incipit in rubro: *Incipit istoria scolastica prefatio*, et in nigro: *Reverendo patri et domino*, et finit in ultima⁴ carta: *in catacumbis*, et est coopertus corio rubeo.

¹ *Gulius*: così nel testo.

² Segue, depennato: *quti*

³ Segue, depennato: *eplalis*

⁴ Segue, depennato: *in*

Note

Data la natura del presente lavoro, i rimandi bibliografici hanno puro valore indicativo e si limitano, di norma, alle opere di consultazione generale: MIGNE, *P.L.* o *P.G.*; M.G.H.; HAIN (*Repertorium bibliographicum*, 1826 e sgg.); G. W. (*Gesamtkatalog der Wiegendrucke*, 1925 e sgg.).

1. Per l'incipit, *Illi nomen*, v. San Paolo, ep. ai Filippesi, II.
9. Si canta tuttora dopo le lodi e si recita dopo le altre Ore, nel Triduo Sacro della Settimana Santa.

2. *In nativitate beati Iohannis*: riguarda la liturgia per la festa della natività di San Giovanni Battista al 24 giugno, cioè le parti proprie dell'ufficiatura e della messa. *Ingresso Zacharia*: è l'incipit dell'antifona dei primi vesperi; *dona nobis pacem*: è il finale dell'*Agnus Dei* della messa.

4. L'incipit, *Gregorius*, corrisponde alla premessa dell'antifonario fatto raccogliere da San Gregorio Magno: l'explicit, all'*Agnus Dei* della messa.

5. Per l'incipit, *Rorate celi*, v. Isaia, XIV, 8. Corrisponde alla I antifona delle lodi della feria III prima di Natale, che si recita sia nell'introito della messa della IV domenica di Avvento, sia nei versetti dei primi e secondi vesperi delle domeniche di Avvento, sia nei versetti dei vesperi della settimana precedente il Natale, nel cantico della novena di Natale. L'explicit, *et colloca*, deve forse identificarsi col Salmo CXII, 8: *ut collocet eum cum principibus*.

7. L'explicit, *comparavit eam*, corrisponde alla lezione, nella *Vetus Itala*, della *Vulgata*: San Matteo, XIII, 45, 46. Nella lezione della *Vetus Itala* si recita tuttora come antifona al *Benedictus* del *Commune Virginum*.

8. L'explicit, *O dulcis Maria*, corrisponde alla finale dell'antifona *Salve Regina* di Ermanno di Reichenau. La *Revelatio beati Iohannis Baptiste* è la festa della Traslazione delle ceneri di quel santo (cfr. D. CAMBIASO, *L'anno ecclesiastico e le feste dei santi in Genova nel loro svolgimento storico*, in *Atti della Società Ligure di*

Storia Patria, XLVIII, 1917, pp. 176-177): il *quaternus* doveva comprendere la liturgia completa per questa ricorrenza: ufficio e messa. *De corpore Christi* è la liturgia della festa del *Corpus Domini* (cfr. D. CAMBIASO, *L'anno ecclesiastico* cit., pp. 63-67): a meno che non si tratti del *De corpore et sanguine Christi* di Radberto Pascasio o di Gerberto di Aurillac, oppure dell'*Officium corporis Christi* di San Tommaso d'Aquino, o ancora del *De corpore Christi* o *De preparatione ad Missam* di San Bonaventura.

14. L'incipit, *Quem queris. mulier?*, corrisponde all'antifona tratta da San Giovanni, XX, 15: *Mulier, quid ploras? quem queris?* Per l'explicit della prima parte, *gentes*, v. San Matteo, XXVIII, 19.

15. *Ecce rex*: corrisponde all'antifona per i vesperi della feria II dopo la II domenica di Avvento: v. San Giovanni, XIX, 14.

16. La ricorrenza di San Fruttuoso si festeggiò, a partire dal secolo XI, il 21 gennaio: cfr. D. CAMBIASO, *L'anno ecclesiastico* cit., pp. 5, 115 sgg. Nel *proprium* per la liturgia della messa e dell'ufficiatura della Chiesa genovese essa è fissata al 13 febbraio. Attualmente non si celebra più. L'incipit, *Beati martiris*, e l'explicit, *Rachel*, corrispondono probabilmente ad antifone dell'ufficiatura di San Fruttuoso.

17. L'explicit corrisponde al *Sanctus* della messa: *Benedictus qui venit [in nomine Domini]*.

18. Due antifone cominciano con *Deus meus*: quella a nona del mercoledì delle Ceneri e la III antifona del I notturno del Giovedì Santo.

19. *Euouae*: è la *jubilatio* ricavata dalle vocali della formula: *seculorum, amen*.

20. L'explicit, *kirieleison*, corrisponde, probabilmente, alla fine delle Litanie: cfr. D. CAMBIASO, *L'anno ecclesiastico* cit., pp. 402-404.

23. Per l'incipit, *Servite Dominum*, v. Salmo II, 11; per l'explicit, *Christum eius*, v. Salmo II, 2.

24. Per l'incipit, *Servite*, v. Salmo II, 11; per l'explicit, *iugum ipsorum*, v. Salmo II, 3.

25. *In revelatione*: v. il n. 8 circa la *Revelatio beati Iohannis Baptiste*. Per l'incipit, *Lauda*, v. Salmo CXLV, 2, oppure Salmo CXLVII, 12.

26. Per l'incipit, *Beatus vir*, v. Salmo I, 1; per *iustorum* v. Salmo I, 5, oppure Salmo VII, 15, oppure Salmo CXXIV, 3. L'explicit, *fidelium*, può essere una delle invocazioni conclusive dell'ufficiatura: [et] *fidelium [animae per misericordiam Dei requiescant in pace]*.

27. L'incipit, *Suscipere digneris*, e l'explicit, *Pater piissime*, non ricorrono in nessun salmo, mentre sono molto comuni nelle orazioni. Il codice conteneva, probabilmente, un salterio-collettario.

29. Il codice conteneva, evidentemente, l'ufficiatura e la messa di Santa Maria Maddalena, venerata il 22 giugno; cfr. D. CAMBIASO, *L'anno ecclesiastico* cit., pp. 184, 192-193. Per l'explicit, *liberasti*, v. Ecclesiastico, LI, 3, 4.

31. Per l'incipit, *Fratres, expurgate*, v. San Paolo, ep. ai Corinti, V, 7.

32. Per l'incipit, *Fratres, scientes*, v. San Paolo, ep. ai Romani, XIII, 11: è l'epistola della I domenica di Avvento. Per l'explicit, *predixit vobis*, v. San Matteo, 28, 7: *ecce predixi vobis*. È il Vangelo del Sabato Santo.

33. Per l'incipit, *Benedictio Domini super caput iusti*, v. Ecclesiastico, XLIV, 25. Rientra nell'epistola della messa della vigilia degli apostoli e degli evangelisti.

34. *Incipit ordo*: è l'inizio dell'anno liturgico con l'Avvento. Per l'incipit, *Ad te levavi*, v. Salmo XXIV, 1: costituisce l'inizio dell'introito della messa della I domenica di Avvento. L'explicit, *per dominum archiepiscopum*, e l'indicazione della *crux rubea*, apposta sul codice, si riferiscono, quasi certamente, al *signum* dell'arcivescovo di Genova: l'*ordo*, com'è noto, doveva avere il benessere dell'autorità ecclesiastica.

35. Per l'explicit, *michi et semitas*, v. Salmo XXIV, 4.

37. Per l'incipit, *Benedicta*, v. Tobia, XII, 6: è l'introito della messa per la festa della Santissima Trinità, che si celebra la I domenica dopo Pentecoste.

40. *Exorcizo te, creatura salis*: è l'inizio della liturgia per la benedizione dell'acqua, che si compie prima della messa parrocchiale della domenica. L'explicit, *kirieleison*, corrisponde al *kyrie* della messa o, piuttosto, alla conclusione delle preci o litanie. Per un codice contenente un testo consimile al nostro, cfr. D. CAMBIASO, *L'anno ecclesiastico* cit., p. 399.

42. E' la *pars hiemalis* del breviario, contenente la vita dei santi della stagione invernale.

43. E' la *pars aestiva* del breviario, contenente la vita dei santi della stagione estiva. Per la festa di San Remigio, celebrata il 1° ottobre, il giorno della traslazione, cfr. D. CAMBIASO, *L'anno ecclesiastico* cit., pag. 240. Il codice comprendeva, evidentemente, soltanto le *Passiones* del mese di ottobre, a meno di non supporre che le *Passiones* della stagione estiva fossero disposte nel ms. senza ordine cronologico.

44. L'incipit, *Iungat epistola*, corrisponde al prologo di San Girolamo al *Liber proverbiorum* di Salomone: MIGNÉ, *P.L.*, XXVIII, col. 1305.

45. Per l'incipit, *In principio creavit Deus celum et terram*, v. Genesi, I, 1. Per l'explicit, *omnis Spiritus laudet Dominum*, v. Salmo CL, 6. Il codice doveva quindi comprendere almeno il Genesi ed il Salterio.

46. Il codice conteneva le omelie che si leggono nel breviario, al terzo notturno, cominciando dalla quaresima. L'explicit, *studeamus*, corrisponde al finale di un *Oremus*.

47. Il codice conteneva le omelie del terzo notturno, cominciando da quelle dell'Avvento.

48. Il codice conteneva la Bibbia canonica, dal prologo di San Gerolamo ai Paralipomeni, *Si septuaginta interpretum cura*, fino all'epistola di San Paolo agli Ebrei: MIGNÉ, *P.L.*, XXVIII, col. 1389 e sgg. Le parole finali, *ad Hebreos*, fanno parte dell'explicit: cfr. II, n. 39.

49. Si tratta del cod. 439 dell'archivio capitolare di San Lorenzo di Genova, il quale contiene un obituario più alcuni testamenti. A cc. 99^a - 100^b si legge la copia del testamento di Tommaso *de Salizola*, vicario perpetuo della chiesa di Santa Maria di Coronata, rogato il 29 maggio 1347 dal notaio Niccolò di Santa Giulia di Chiavari. A cc. 101^a - 102^a è la copia del testamento di Rolando *de Ulmeto*, magiscalco di San Lorenzo, rogato il 2 agosto 1385 dal notaio Oberto Foglietta.

50. Il codice conteneva la liturgia per l'amministrazione del battesimo.

51. Il codice conteneva tutti i graduali delle messe, cioè le parti proprie della messa, tratte dalla Sacra Scrittura e recitate dopo l'epistola. Per l'incipit, *Universi*, v. Salmo XXIV, 3.

52. Il codice conteneva la messa della Madonna. *Salve* è l'inizio, tratto da un inno di Sedulio, dell'introito della messa del Comune della Vergine. L'explicit, *in excelsis*, corrisponde al finale del *Sanctus*: [*Hosanna*] *in excelsis*: v. San Marco, XI, 10.

53. GREGORIUS MAGNUS (S.), *Moralia in Iob*: MIGNE, P.L., LXXV, col. 509 e sgg., LXXVI, col. 9 e sgg. Cfr. II, n. 20.

54. FLORUS DIACONUS LUGDUNENSIS, *Expositio in epistolas beati Pauli ex operibus sancti Augustini collecta*: MIGNE, P.L., CXIX, col. 279 e sgg. Cfr. II, n. 26.

55. Il codice conteneva la liturgia della Pasqua secondo il Vangelo di San Marco.

57. AUGUSTINUS (S.), *Tractatus in Iohannis evangelium*: MIGNE, P.L., XXXV, col. 1379 e sgg. L'incipit, *Intuentes quod modo audivimus*, è riferito dall'inventario in modo incompleto ed inesatto. Cfr. II, n. 27.

58. Il *Liber pontificalis* contiene la liturgia per il conferimento degli ordini sacri (quattro minori e tre maggiori): di qui la denominazione di *Ordo septem ecclesiasticorum*. L'incipit, *Oremus, dilectissimi*, corrisponde all'inizio della prima orazione della liturgia.

61. CYPRIANUS (S.), *Epistolae*: MIGNE, P.L., IV, col. 193 e sgg.; G. HARTEL, Vienna, 1871. Il codice conteneva anche il *Liber de oratione dominica*, come si rileva dall'incipit, *In hoc libro est expositio orationis Domini, scilicet Pater noster*: MIGNE, P.L., IV, col. 335 e sgg. Cfr. II, n. 38.

62. Si tratta d'un collettario, cioè della raccolta delle orazioni della messa e dell'ufficio divino.

63. Per l'incipit, *Scientes quia hora est iam nos*, v. San Paolo, ep. ai Romani, XIII, 11. È il capitolo della I domenica di Avvento.

68. HIERONYMUS (S.), *Epistolae*: MIGNE, P.L., XXII, col. 325 e sgg.; I. HILBERG, Vienna, 1910.

69. L'incipit, *Si quis ignorat, ignorabitur*, ci richiama quello della *Summa iuris canonici* di Monaldo: *Quoniam ignorans ignorabitur*. Ediz.: *Summa perutilis atque aurea venerabilis viri fratris Monaldi*, Lione, 1516; J. DIETTERLE, *Die Summae Confessorum*, in *Zeitschrift für Kirchengeschichte*, XXV, 1904, pp. 248-255; H. REPIČ, *De B. Monaldo de Justinopoli*, in *Archivum Franciscanum Historicum*, I, 1908, pp. 231-234.

70. Si tratta dell'*Ordo Missae*, che è premesso ai *Mysteriorum Evangelicae Legis et Sacramenti Eucharistiae libri sex* di papa Innocenzo III: MIGNÉ, P.L., CCXVII. coll. 763 - 771. Per l'incipit, *Intro[ibo] ad altare Dei*. v. Salmo XXIV, 4, che si recita nella prima parte della messa. L'explicit, *per Christum dominum nostrum, amen*, corrisponde alla conclusione della preghiera. *Placeat tibi, Sancte Trinitas*, che viene recitata nella messa dopo l'*Ite, missa est*.

72. Per l'incipit, *Liber generationis Iesu Christi*, v. San Matteo, I, 1. Per l'explicit, *qui scribendi sunt, libro <s>*, v. San Giovanni, XXI, 25. Cfr. II, n. 29.

73. Per l'incipit, *Quoniam quidem multi conati sunt*, v. San Luca, I, 1. Per l'explicit, *scribendi sunt, libros*, v. San Giovanni, XXI, 25.

74. L'incipit, *Divitem prudentem*, e l'explicit, *gloria Domini, amen*, corrispondono a quelli del n. 15 dell'inventario di Pietro da Vernazza. Senza dubbio il codice del catalogo del 1386 conteneva: SICARDUS DE CREMONA. *Mitræ sive rationale divinarum officiorum*: MIGNÉ, P.L., CCXIII, col. 11 e sgg. Cfr. A. FRANZ, *Die Messe im deutschen Mittelalter*, Friburgo i. Br., 1902, pp. 448 - 453; St. KUTTNER, *Zur Biographie des Sicardus*, in *Zeitschrift der Savigny-Stiftung. Kan. Abt.*, XXV, 1936, pp. 476-478; Id., *Repertorium der Kanonistik*, Città del Vaticano, 1937, pp. 150-153.

76. PAPIAS, *Elementarium doctrinae rudimentum*: HAIN, 12378 e sgg. L'incipit, riferito dall'inventario in base alla seconda riga del ms., va integrato: [*Fili utique carissimi.*] *debui si potuissem*. Cfr. G. Goetz, *Papias und seine Quellen*, in *Sitzungsberichte der philol. - philol. - u. hist. Klasse d. k. b. Akademie der Wissenschaften zu München*, 1903, pp. 267-286; G. MANACORDA, *Storia della scuola in Italia*, II, Palermo, 1916, pp. 247-250.

77. EBERARDUS DE BETHUNIA, *Graecismus*: G. W., 9211 e sgg. L'incipit corrisponde all'inizio del cap. IX: *Est pater hic cura*. L'explicit, alla fine dell'opera, cap. XXVII, 61: *Verbaque cum motu sibi iungunt diptota « tum tu »*: cfr. I. WROBEL, in *Corpus grammaticorum medii aevi*, I, Breslavia, 1887.

78. GREGORIUS MAGNUS (S.), *Epistolae*: MIGNÉ, P.L., LXXVII, col. 431 e sgg.; EWALD-HARTMANN, in M. G. H., *Epistolae*, I, II, 1891-99.

79. Il confronto col n. 7 dell'inventario di Pietro da Vernazza ci fa pensare che si tratti di SANT'ACOSTINO, *Enarratio in psalmos*: MIGNÉ, P. L., XXXVI-XXXVII.

80. Riteniamo che l'inventario alluda alla *Epistola Sancti Chrisogoni martiris*, riferita dalla *Passio* di Sant'Anastasia: cfr. *Bibliotheca hagiographica latina*, 1898-1901 (1949), I, p. 270. E' possibile, tuttavia, che si tratti invece del *Sermo de Sancto Chrisogono* di Pietro d'Ailly: cfr. L. SALEMBIER, *Petrus ab Alliaco*, Lille, 1886.

82. Cfr. II, n. 3.

83. Cfr. II, n. 2.

84. L'incompletezza del riferimento del testo non ci consente di stabilire se esso si riferisce alla Vita di San Mauro o di San Maurilio o di San Maurizio. Se teniamo presente che i Genovesi avevano da poco acquisito alla propria venerazione le reliquie di San Mauro, sottratte nel 1354 da Pagano Doria ai Veneti di Parenzo e riposte nella chiesa di San Matteo (D. CAMBIASO, *L'anno ecclesiastico* cit., p. 255), possiamo pensare ad una recente compilazione agiografica su quel santo, introdotto solennemente nel calendario liturgico locale. D'altra parte, non può escludersi la possibilità che nel nostro inventario si alluda ad un'opera di quella vasta letteratura mauriziana che circolava fuori dell'ambito della Chiesa torinese, dalla passione di Eucherio agli scritti di Gregorio di Tours, di Walafrido Strabone, di Sigeberto Gemblacense, di Marhodo: cfr. *Bibliotheca hagiographica* cit., II, pp. 941-944. E' possibile anche che il catalogo si riferisca al *De Sancto Mauricio* della *Legenda aurea* di Iacobo da Varazze, tanto più che il culto di San Maurizio è attestato nel Genovesato fin dal secolo XII: D. Cambiaso, *L'anno ecclesiastico* cit., pp. 232-233.

85. Il confronto col n. 21 dell'inventario di Pietro da Vernazza ci fa pensare che si tratti di HUGO DE SANCTO CARO, *Postilla super Hieremiam prophetam*: cfr. HUGO DE SANCTO CARO, *Opera omnia*, Venezia, 1600, vol. IV.

86. Il confronto col n. 93 dell'inventario di Pietro da Vernazza ci fa pensare che si tratti di ISIDORUS HISPALENSIS (S.), *Sententiae*: MIGNÉ, *P.L.*, LXXXIII, col. 537 e sgg. Il titolo, riferito dal catalogo del 1386, deriva dall'incipit: *Summum bonum*.

87. Il confronto col n. 34 dell'inventario di Pietro da Vernazza ci fa pensare che si tratti di HUGO DE SANCTO CARO, *Postilla super Ezechielem prophetam*: cfr. HUGO DE SANCTO CARO, *Opera* cit., vol. IV.

88. Il confronto col n. 16 dell'inventario di Pietro da Vernazza ci fa pensare che si tratti dei Vangeli di Luca, Marco e Matteo nella *Catena aurea* di San Tommaso d'Aquino: cfr. S. THOMAE AQUINATIS *Catena aurea in quatuor evangelia*. Savona, 1888-89.

89. E' possibile che si tratti del *Sermo in letaniis* di San Martino di Leon: Migne, P.L., CCVIII, 100 e sgg.

90. HUGO DE SANCTO VICTORE, *De beatae Mariae virginitate*: Migne, P.L., CLXXXI, col. 857 e sgg.

91. Cfr. II, n. 6.

92. REMIGIUS DE ANTISSIODORO, *Commentarius vastus in Matthaeum*: v. Migne, P.L., CXXXI, col. 49; M. MANITIUS, *Geschichte der lateinischen Literatur des Mittelalters*. München, I, 1911, pp. 504-519. Cfr. II, n. 24.

93. Cfr. II, 1.

95. E' il libro biblico dei XII Profeti minori. Cfr. II, n. 4.

96. Cfr. II, n. 10.

97. Cfr. II, n. 25.

98. Come risulta anche dal n. 28 del catalogo di Pietro da Vernazza, si tratta di AMBROSIUS AUTPERTUS, *In Sancti Iohannis Apocalypsim o Speculum parvulorum*: cfr. *Maxima bibliotheca veterum Patrum*, XIII, Lione, 1677, p. 403 e sgg.

99. Cfr. II, n. 6.

100. Il confronto col n. 41 dell'inventario di Pietro da Vernazza ci fa pensare che si tratti di HUGO DE SANCTO CARO, *Postillae super Evangelium secundum Iohannem*.

101. E' possibile che si tratti dei *Sermones de tempore* di San Bernardo: Migne, P.L., CLXXXIII, p. 35 e sgg.

103. Il confronto col n. 72 dell'inventario di Pietro da Vernazza ci fa pensare che si tratti di HUGO DE SANCTO CARO, *Concordantiae Bibliae*: ediz. a cura di G. G. SÖLCH, Münster i. W., 1940. Cfr. G. G. SÖLCH, *Hugo von St Cher O. P. und die Anfänge der Dominikanerliturgie*. Colonia, 1938.

105. Il codice comprendeva le Epistole cattoliche o canoniche del Nuovo Testamento. Cfr. II, n. 30.

106. GREGORIUS MAGNUS (S.), *Homiliae in Exechielem*: Migne, P. L., LXXVI, col. 785 e sgg.

108. Cfr. II, n. 12.

109. Cfr. II, n. 23.

111. Il confronto col n. 40 dell'inventario di Pietro da Vernazza ci fa pensare che si tratti del *Tractatus in Cantica canticorum* attribuito a Remigio di Auxerre o anche ad Aimone di Halberstadt.

112. Cfr. II, n. 19.

113. Cfr. II, n. 35.
115. Si tratta senza dubbio del *Liber Ecclesiastici* col commento di Ugo di Saint Cher: HUGO DE SANCTO CARO, *Opera* cit., vol. III.
116. REMIGIUS DE ANTISSIODORO, *Expositio super Psalterio*: MIGNE, P.L., CXXXI, col. 133 e sgg.; M. MANITIUS, *Zwei Remigius-Kommentare*, in *Neues Archiv*, XLIX, 1930, pp. 173-183; M. CAPPUYNS, *Le plus ancien commentaire des « Opuscula sacra » et son origine*, in *Recherches de théologie anc. et médiévale*, III, 1931, pp. 237-272. Cfr. II, n. 8.
117. Cfr. II, n. 36.
118. E' possibile che si tratti delle Epistole canoniche e dell'Apocalisse col commento di Ugo di Saint Cher: cfr. HUGO DE SANCTO CARO, *Opera* cit., vol. VII.
120. E', forse, il *Catalogus brevis pontificum Romanorum et imperatorum* di Bernardo di Guido: cfr. L. DELISLE, *Notice sur les manuscrits de Bernard Gui*, in *Notices et extraits des manuscrits de la Bibliothèque Nationale*, XXVII, 2, 1879, pp. 169-455; A. POTTHAST, *Biblioteca historica medii aevi*, I, 1896 [1954], p. 150.
122. Come risulta anche dal confronto col n. 17 dell'inventario di Pietro da Vernazza, si tratta certamente di RAYMUNDUS DE PENNAFORTI (S.), *Summula Sacramentorum*: HAIN, 13707-13710. Cfr. A. BERTHIER, *Un maître orientaliste du XIII^e siècle: Raymond Martin O. P.*, in *Archivum Fratrum Praedicatorum*, VI, 1936, pp. 267-311.
124. Cfr. II, 9.
131. Cfr. II, n. 33.
141. Riteniamo che si tratti di GREGORIUS IX PAPA, *Decretales*: HAIN, 7996. La grandissima diffusione di quest'opera è dimostrata dal fatto che nel solo secolo XV ne furono fatte una cinquantina di edizioni, la maggior parte in Italia.
143. E' impossibile stabilire quale raccolta di *Casus decretalium*, fra le numerose opere di questo nome che correvano nel secolo XIV, facesse parte della biblioteca di San Lorenzo.
144. THOMAS DE AQUINO (S.), *Commentarius in Aristotelis physicam*: FRETTE, *S. Thomae Aquinatis opera omnia*, XXII, Parigi, 1875.
145. ARISTOTELES, *Ethica*: v. A. MANSION, *La version médiévale de l'Ethique à Nicomaque*, in *Revue néoscholastique de philosophie*, XLI, 1938, pp. 401-427; G. LACOMBE, *Aristoteles latinus*, Roma, 1939.

146. GUALTERIUS BURLAEUS. *Summa totius logicae*. Venezia, 1508: v. C. PRANTL, *Geschichte der Logik*. III, Lipsia, 1927, pp. 297-298. Cfr. II. n. 18.

147. PRISCIANUS, *Institutio grammatica*. Com'è noto, i primi sedici libri sulla morfologia andavano sotto il nome di *Priscianus maior*; gli altri due, sulla sintassi, sotto il nome di *Priscianus minor*. Ediz. HERTZ in H. KEIL, *Grammatici latini*, II-III, Lipsia, 1855-59: v. R. W. HUNT, *Studies on Priscian in the eleventh and twelfth centuries*, in *Medieval and Renaissance studies*, I, 1941-43, pp. 194-231; II, 1950, pp. 1-56.

149. Cfr. CH. THUROT. *Notices pour servir à l'histoire des doctrines grammaticales au moyen-âge*, in *Notices et extraits des manuscrits de la Bibliothèque Nationale*, XXII, 2, 1868.

151. Si tratta certamente di AVICENNA, *Canon medicinae*. libri III e IV: G. W. 3114 e sgg. Sulle versioni latine delle opere di Avicenna, v. H. BÉDORET. *Les premières versions tolédanes de philosophie. Oeuvres d'Avicenne*, in *Revue néoscholastiques de philosophie*. XLI, 1938.

152. ARISTOLELES. *Physica*: cfr. II, n. 14.

153. Cfr. II, n. 31.

154. Si tratta evidentemente del *De Officiis* di Cicerone.

155. Cfr. II, n. 47.

156. Il confronto col n. 96 dell'inventario di Pietro da Vernazza ci fa supporre che possa trattarsi di ISAAC ISRAELITA, *Diaetae universales*, nella traduzione latina di Costantino Africano.

158. GREGORIUS MAGNUS (S.), *Homiliae in Evangelia*: MIGNÉ, P.L., LXXVI, col. 1075 e sgg. Cfr. II, n. 5.

160. PETRUS COMESTOR, *Historia scholastica*: MIGNÉ, P. L., CXCVIII, col. 1053 e sgg.; M. MANITIUS, *Geschichte cit.*, III, pp. 156-159; M. GRABMANN, *Die Geschichte der scholastischen Methode*, II, Friburgo i. B., 1911, p. 477; R. MARTIN, *Notes sur l'oeuvre littéraire de Pierre le Mangeur*, in *Recherches de théologie anc. et médiévale*, III, 1931, pp. 54-66; A. LANDGRAF, *Recherches sur les écrits de Pierre le Mangeur*, ibidem, III, 1931, pp. 292-306, 341-372. Cfr. II, n. 22.

161. Sono i due volumi dei *Libri privilegiorum Ecclesie Ianuensis*. codd. PA e PB. che si conservano tuttora nell'Archivio Capitolare di San Lorenzo: cfr. D. PUNCUH, *Liber privilegiorum Ecclesiae Ianuensis*, Genova, 1961 (in corso di stampa).

II

INVENTARIUM LIBRORUM
LIBERARIE IANUE

La numerazione progressiva delle voci dell'inventario appartiene all'originale ed è stata riprodotta alla lettera, anche nell'uso promiscuo delle cifre arabe e dei numeri romani.

Iesus. In nomine Domini. Inventarium librorum existentium in saeristia Ecclesie maioris Ianue, posita et hedificata de novo in claustro Ecclesie maioris Ianue, factum per me Petrum de Vernatia notarium.

Primo. Liber Genesis in cartis mediocris voluminis, qui incipit in tercia carta: *Benedictos¹ omnes*, et in fine: *in Egipto*.

2. Liber Exodi, qui incipit: *Hec sunt nomina*, et in fine: *per conctas nationes suas*.

3. Liber Genesis, qui incipit: *In principio*, et in fine: *psalmo: « Adimple »*.

4. Liber XII Prophetarum, qui incipit: *Non idem ordo*, et finit: *in psalmis canentem*.

5. Liber omeliarum beati Gregorii, qui incipit: *Reverendissimo et sanctissimo*, et finit: *per infinita secula seculorum, amen*.

6. Liber epistolarum Pauli, qui incipit: *Romani, qui in urbe*, et finit: *Gratia cum omnibus vobis, amen*.

7. Liber Aureli Augustini super psalterium, qui incipit: *Scriptura divinitatis*, et finit: *qui sperant in te, Deus*.

8. Liber exposicionis Remigii super psalterium, qui incipit: *Quid sit prophetia*, et finit: *via nobis*.

9. Liber racionalis divinorum officiorum, antiquus, qui incipit: *Prim[o]² omnium*, et finit: *ut videndo redimamur*.

10. Liber Deuteronomii, qui incipit: *Hec sunt verba*, et finit: *universo Israel*.

¹ Nel testo: *bnos*

² La carta è corrosa nel margine.

11. Liber Elenchorum primus, qui incipit: *De sompniis*, et finit: *dicimus intellectuales*.

12.¹ Liber Numeri, qui incipit: *Creavit Deus*, et finit: *contra Yeri[co]*².

13. Liber Ezechielis prophete, qui incipit: *Ezechiel propheta*, et finit: *in momento coram eo*.

14. Liber testus Aristotilis, qui incipit: *Quoniam autem inteli-
[gere, et finit]*²: *et in intellectu*.

15. Liber Mitralis, qui incipit: *Divitem prudentem*, et finit: *cum aparuerit gloria Domini. amen*.

16. Liber prologi super Lucham, qui incipit: *Inter cetera*, et finit: *Deus benedictus in secula, amen*.

[17.]² Liber sumule magistri Raimondi, qui incipit: *In primis debet sacerdos*, et finit: *beneficium obtinere*.

18. Liber loyce magistri Gualterii, qui incipit: *Supositorum significatis*, et finit: *catedraticis dicitur inesse, etc.*

19. Liber Moraliu[m] sancti Gregorii, qui incipit: *Reverendissimo*, et finit: *cum suo finite biberimus*.

20. Liber secundi voluminis Moraliu[m], qui incipit: *Quid mirum*, et finit: *per me lacrimas redit*.

21. Liber postilarum super Ieremiam sine tabulis, qui incipit: *Appochalipsis octavo*, et finit: *domine satis*.

22. Liber istoriarum ecclesiasticarum, qui incipit: *Reverende pater*, et finit: *in catacumbis*.

23. Liber Isaie glosati, qui incipit: *Nemo cum prophetas*, et finit: *quid dicant*.

24. Liber expositionis beati Remigii super Mateum, qui incipit: *Amonendi sumus*, et finit: *eum habere mansorem*.

¹ Nel testo, per errore: 13.

² La carta è corrosa nel margine.

25. Liber epistolarum Pauli glosatarum, qui incipit: *Paulus, servus Iesu Christi*, et finit: *salutant vos de Italia fratres*.

26. Liber collectarii Flori presbiteri super epistolas Pauli, qui incipit: *Paulus apostolus*, et finit: *simul de mercede gaudeamus*,

27. Liber sancti Augustini super Iohannem, qui incipit: *In-
tuentes quomodo audivimus*, et finit: *meum terminare sermonem*.

[28.]¹ Liber tractatus Ambroxii Autpetri presbiteri, qui incipit: *Dei [omnipoten]tis*¹, et finit: *debitum finem accipiet*.

[29. Li]ber¹ evangeliorum postilatus, qui incipit: *Liber generationis Iesu Christi*, et finit: *scribendi sunt, libros*.

30. Liber prologi epistolarum Iacobi apostoli, qui incipit: *Fratres et velim de iacinto*, et finit: *benedictus sit Iesus, amen*.

31. Liber questionum super Prisciano minore, qui incipit: *Queritur utrum gramatica sit*, et finit: *ad perfectam conclusionem*.

32. Liber dialetice, in papiro, qui incipit: *His visis*, et finit: *solucio dicit et quis est cognitio*.

33. Liber omeliarum, qui incipit: *Exultate, fratres*, et finit: *per meritum tanti operis eventus*.

34. Liber postilarum fratris Ugonis super Ezechielem, qui incipit: *Apochalipsis octavo*, et finit: *et hoc satis patet ex glosis*, et est sine tabulis.

35. Liber de ordinationibus presbiterorum, qui incipit: *Episcopus quando*, et finit: *Sancti Spiritus*.

36. Liber sermonum, qui incipit: *Simile est regnum*, et finit: *in ligno crucis filius Dei*.

37. Liber summa² magistri Raimundi, qui incipit: *Quoniam, ut ait Iere*, et finit: *corrigat et emendet*.

¹ La carta è corrosa nel margine.

² *summa*: aggiunto in soprallinea.

38. Liber epistolarum sancti Cipriani cartaginensis, qui incipit: *Bene admones, Donata*, et finit: *dedisse quod dedit*.

39. Liber magnus Biblie, qui incipit: *Eusebius Ieronimus*, et finit: *Gratia cum omnibus vobis, amen*.

[40. Li]ber¹ tractatus Cantice canticorum, qui incipit: *Osculetur me*, et finit: *sumus deo in omni*.

[41.]¹ Liber postilarum fratris Ugonis, qui incipit: *Ego ex ore Altissimi*, et finit: *in delictis suis*.

[42.]¹ Liber decretorum, copertus coreo rubeo, cum armis de Flixco in prima carta, cum pictura pape et imperatoris, qui incipit in rubro: *Incipit discordantium*, et finit innultima linea testus: *quod vident patrem facientem*.

43. Liber represaliarum compositus per dominum Bartolum, qui incipit in nigro: *In principio, represaliarum materia*, et finit innultima linea: *lege et si non defendantur*, in papiro.

44. Liber Novele Iohannis Andree, depictus in principio cum papa et cardinalibus: incipit in nigro: *Cum eram parvulus*, et finit innultima linea: *urgentem pretermo Ieronimum*.

45. Liber repertorii Iohannis Calderini in papiro, qui incipit in secunda linea: *Exluxive infra*, et finit: *Iohannes Calderinus, doctor Bononiensis*, copertus coreo nigro, sine tabulis.

46. Liber cronice de rebus memorabilibus, copertus coreo rubeo, qui incipit in prima linea: *Tempora memorabiliora*, et finit in litera rubea: *benedictus Deus*.

47. Liber philosophie Aristotilis, copertus coreo rubeo, qui incipit: *Quoniam quidem intellegere et scire contingit*, et finit: *in hoc seculo et futuro, amen*.

48. Liber repertorii Alberici, coperti apapiro cum coreo albo, sine tabulis, qui incipit: *Sed quia animus studiosi*, et finit: *totique curie celesti, amen*.

¹ La carta è lacera nel margine.

49. Liber repertorii in papiro cum tabulis, qui incipit in prima linea: *Sed quia animus studiosi*. et finit innultima linea: § *secundo et sequentibus*.

50. Liber prime partis *Moralium* sancti Gregorii, qui incipit in prima linea: *Reverendissimo fratri*. et finit in penultima: *in ipso suo finite bibemus*.

51. Liber Magistri sententiarum copertus coreo nigro medioeris voluminis, qui incipit: *Cupientes aliquid de penitentia*. et finit in penultima: *facto fine, pia laudetur Virgo Maria*.

52. Liber Magistri sententiarum copertus coreo rubeo, qui incipit in prima linea: *Cupientes aliquid de penitentia*. et finit innultima linea: *de hoc nomine ypostasis*.

53. Liber cronice copertus coreo rubro, qui incipit in rubrica: *Quarta etas. C. primo*, et in nigro in prima linea: *Quarta etas a principio regni David*. et finit: *benedictus Deus. amen*.

54. Liber lecture Io[hannis] Gofridi in carta caprina, qui incipit in nigro in prima linea: *Reverendissimo in Christo patri*: quinterni XX non quaternati.

55. Liber Clementinarum, copertus coreo viridi, qui incipit in prima linea glorse: *Iohannes, nomen gratiosum*. et innultima testus finit: *pontificatus nostri anno secundo*.

56. Liber lecture Bartoli super Digestum novum, in papiro, qui incipit in nigro in prima linea: *Domini, ut scitis*. et finit: *hodie valetur: hic fuit datio ob causam*.

57. Liber tercię partis cronice copertus corio rubro, qui incipit in rubro: *Octavianus*, cum undecim cartis rubricatis ante principium, et finit: *CLXIII, a II d*.

58. Liber Iohannis de Lignano in papiro super Clementinis, qui incipit in prima linea: *Congregabo reliquias regni mei*, et finit: *II ydus iulii, anno Domini MCCCXXXVI*.

59. Auctoritates et sententie Biblie per alphabetum in papiro, qui incipit: *Seriem huius tabule*, et finit: *et in decretis, cum a nobis, c. I*.

60. Liber magni voluminis parabolarum Salomonis, luminatus in principio cum pluribus figuris aureis. Incipit in rubro: *Incipit in libro parabolarum Salomonis*, et in nigro: *Ecce, descripsi eam tibi*, et finit: *Factum Parisiis, anno Domini MCCCIII, XIII kalendas aprilis*.

61. Liber alius magni voluminis similis precedenti, luminatus in principio. Incipit [in]¹ rubro: *Incipit postila fratris N[icolai] de Lira super totam Bibliam*, et in nigro: *Hec omnia, in secula seculorum. amen*.

62. Alius similis precedentibus, illuminatus litteris aureis. Incipit in rubro: *Incipit postila magistri N[icolai] de Lira ordinis Fratrum Minorum super Novum Testamentum*, et in nigro: *Quatuor facies uni*; in fine: *in vigilia beati Iohannis Baptiste*.

63. Liber Secunda Secunde beati Tome de Aquino. Incipit in principio rubricarum et in principio in nigro: *Post communem considerationem*; finit: *benedictus in secula, amen*.

64. Novela Iohannis Andree supra Sexto. In prima linea nigro: *Cum essem parvulus*; finit: *si finis bonus, incipit omne bonum*.

65. Liber Marci Fabii Quintiliani institutionis oratorie, qui incipit in nigro: *Efflagitasti cotidiano convicio*; finit: *bonam voluntatem*.

66. Liber Entetici Iohannis Poligratici de nugis curialium². Incipit in nigro: *Si michi credideris [li]nguam¹ prohibebis*, et finit: *dirigat in eo gresus nostros*.

[67. Isto]rie¹ scolastice: *Reverendo patri et domino suo Guilielmo*; finit: *in testu .I. Infor[tiati]¹*.

[68.]¹ Liber abbreviationum Titi Livii. Incipit in nigro: *Augustum, septingent[os]¹ per annos*; finit in nigro: *plures honores dedit*.

¹ La carta è corrosa nel margine.

² de nugis curialium: aggiunto in soprilinea.

69. Lectura Archidiaconi super Decreto, luminatus in principio litteris aureis et figuris pontificis et cardinalium. Incipit in nigro: *Reverendo in Christo patri*; finit: *operis vobis recomendo*.

70. Liber unus lecture Dini de regulis iuris libro VI^o cum aliis libelis, qui incipit in nigro: *Premisis casibus*, et finit: *in secula seculorum, amen*.

71. Liber orationum Ciceronis copertus coreo rubro, qui incipit in nigro: *Si quis vestrum, iudices*, et finit: *famam repelamus*.

72. Liber concordantiarum Biblie, qui incipit: *Cuilibet volenti*; finit: *Expliciunt concordantie*, copertus coreo albo.

73. Liber commentariorum Cesaris de bello galico, qui incipit: *Galia est omnes divisa in partes*, et finit: *quarum laudibus et virtute*¹.

74. Liber prime partis Novele Iohannis Andree super decretalibus, qui incipit: *Ieronimus ortatur in prologo*, et finit: *participare dignetur. Amen amen amen*, et est in papiro.

75. Liber secunde partis Novele supra decretalibus, qui incipit: *Finito tractatu iudiciorum*, et finit: *decretalium. Deo gratias, amen*, et est in papiro.

[76.]² Liber Isidori ethomologiarum et de natura rerum, qui incipit in rubro: *Liber beati Isidori*, et finit: *Explicit cronica de hedificatione civitatis Florentie*.

[77.]² Liber sancti Augustini episcopi de Trinitate, et incipit: *Domino beatissimo*, et finit: *secula seculorum, amen*.

78. Liber pastoralis Gregorii, qui incipit: *Pastoralis cure mee*, et finit: *here perhene gaudium, amen*.

79. Liber Pauli Diaconi de istoriis Romanorum, qui incipit: *Domini Adelberge*, et finit: *Deo gratias, amen amen amen*.

¹ *laudibus et virtute*: corretto da *laude et virtutibus*

² La carta è corrosa nel margine.

80. Liber cronice Martiniane, qui incipit: *Quoniam scire tempora, et finit: sollicite proseguenda.*

81. Liber Stacii Thebaidos, qui incipit: *Solvitur in Primo, et finit: memini reminisse iuvat. Sic cetera Mater.*

82. Liber thopicorum Marcii Tullii, qui incipit: *Maiores nos res scribere, et finit: etiam fortuitarum rerum concursio est.*

83. Liber expositionis super Martinianam, qui incipit: *Tu que psalentem talamus, et finit: liber Colucii canzelarii florentini.*

84. Liber Iuvenalis, qui incipit: *Semper ego auditor, et finit: ut leti faleris omnes, et torquibus omnes.*

85. Liber Leonardi Aretini. Incipit: *Vereor ne qui me, et finit: excedere iussi sunt.*

86. Liber Bocacii de montibus etc. Incipit: *Surexetam equidem, et finit: et doctrine ascribatur sue.*

87. Liber Augustini de decem cordis. Incipit: *Dominus et Deus, et finit in carta incisa: ita ad se venire fecisset.*

88. Liber beati Bernardi super contemplacione passionis domini nostri I[esu. Incipit]¹: *Septies in die, et finit: ipse novit me autem tibi.*

89. Liber ordinis tocius Bible. Incipit: *Quoniam modernis temporibus, et fi[nit]¹ est ipsis clausus liber appochalipsis.*

[90.]¹ Liber retoricorum Ciceronis. Incipit: *Sepe et multum, et finit: consequemur exercitationis.*

91. Liber declamationum Quintiliani. Incipit: *Ex incendio domus; finit: possum rationem redere, quod vixi.*

92. Liber omeliarum sancti Iohannis Grisostomi. Incipit: *Pictores imitantur arte naturam; finit: supplicemus.*

93. Liber Isidori *Quod Deus*² cum Augustino. Incipit: *Summum bonum Deus est; finit: benedictus in secula.*

¹ La carta è corrosa nel margine.

² Segue, depennato: *sit*

94. Liber Vegesei¹ de disciplina militari. Incipit: *Antiquis temporibus*; finit: *prelio victi sunt*.

95. Liber gestorum Alexandri Magni. Incipit: *Moris et uisitati*; finit: *Hic liber est scriptus: qui scripsit etc.*

96. Liber Ysac de natura ciborum. Incipit: *Quod in primis coegit antiquos*, et finit: *et in vesica creant*.

97. Liber Salustii Carlanarii: *Omnes homines*. et finit: *in illo site sunt*.

98. Liber dialogorum Gregorii. Incipit: *Quadam die*; finit: *ipsi fuerimus*.

99. Liber Ierominiani. Incipit: *Ierominianum hoc opus*. et finit: *ante non legeram*.

C. Liber Iohannis Bochacii de casibus virorum illustrium. Incipit: *Diu strenue millex*, et finit: *atque fame*.

C1. Liber Macrobbii de Saturnalibus². Incipit: *Multas variasque*; finit: *repugna <t>humori*.

C.2. Summa de viciis et virtutibus. Incipit *Quoniam provida*; finit: *in secula seculorum, amen*.

C.3. Liber cronice Eusebii Ieronimi etc. Incipit: *Adiuro te*. et finit: *Domini CCCCVIII. Deo gratias*.

C4. Liber Alani de plantu nature. Incipit: *In lacrimas risum*. et finit: *dereliquit aspectus*.

C5. Liber pastoralis Gregorii. Incipit: *Pastoralis cure*; finit: *manus level*.

C6. Liber prefacionis Virgillii. Incipit: *Iam dudum temerasse duces*. et finit: *Partenope tumulus*.

C7. Liber florum Actorum. Incipit: *Flores Actorum*; finit: *terminus idem*.

¹ Vegesei: in sopralinea su Eleutecii espunto.

² de Saturnalibus è aggiunto in sopralinea.

C8. Liber Ioachim. Incipit: *Quidam prorsus indigni*; finit: *te videbo*.

C9. Libelus gramaticalis in papiro. Incipit: *Ad notitiam proverbianti*; finit: *num dicta sufficiant*.

C10. Liber compendii divine scripture. Incipit: *Venite, ascendamus*; finit: *coaptandi literas, etc.*

CXI. Liber diversorum in sacris litteris. Incipit: *Sanctissimo patri*; finit: *requirat principalem scripturam*.

[CXII.]¹ Liber declarationis nominum. Incipit: *Hic agitur de nominibus*; finit: *dicta sufficiant*.

CXIII. Liber poëtrie Gofridi. Incipit: *Papa stupor*; finit: *probat dictionem et e contra*.

CXIII. Sextus liber decretalium sine glossa. Incipit: *Bonifacius*; finit: *pontificatus nostri anno quarto*.

CXV. Capitula civitatis Ianuensis in papiro.

¹ La carta è corrosa nel margine.

Note

1. Riteniamo che il compendio *bnos* del nostro testo debba emendarsi in *dnos* e che l'incipit, *divinos omnes*, corrisponda alla introduzione della glossa al Genesi: *Cum omnes divinos libros legimus*. Cfr. *Bibbia sacra*, Venezia, 1587-88, I, 21^b. Per l'explicit v. Genesi, II, 35. Cfr. I, 93.

2. Per l'incipit v. Esodo I, 1; per l'explicit v. Esodo. XL, 36. Cfr. I, 83.

3. Per l'incipit v. Genesi, I, 1. L'explicit corrisponde alla fine della glossa al Genesi: *Cuius adoptio perfecta est laetitia, unde Psal.: « Adimplebis me laetitia cum vultu tuo »*: *Bibbia cit.*, I, 122^b. Cfr. I, 82.

4. L'incipit corrisponde al prologo di San Gerolamo sui XII Profeti minori: *MICNE, P.L.*, XXVIII, 1071. Per l'explicit v. *Abacuc*, III, 19. Cfr. I, 95.

5. Esemplare completo delle Omelie di San Gregorio. Cfr. I, 158.

6. Per l'incipit, che riteniamo debba emendarsi: *Romani [sunt], qui ex Iude[is]*, v. la prefazione di San Girolamo alle epistole di San Paolo: *Bibbia cit.*, III, 2^a. Per l'explicit v. San Paolo, ep. agli Ebrei, XIII, 25. Cfr. I, 91, 99.

7. *AUGUSTINUS (S.)*, *Enarratio in Psalmos*. L'incipit dell'inventario di Pietro da Vernazza, riferito in modo inesatto, corrisponde a quello del prologo: *Omnis scriptura divinitus inspirata est*. L'explicit riproduce quello del salmo LXXXIV: *qui sperat in te, Deus*. Cfr. I, 79.

8. Cfr. I, 116.

9. L'incipit, *Primo omnium*, corrisponde a quello del *Liber de septem gradibus ecclesiasticis*: v. *M. INGUANEZ. Catalogi codicum casinensium antiqui (saec. VIII-XV)*, Montecassino, 1941, p. 33. Cfr. I, 124.

10. Per l'incipit v. Deuteronomio, I, 1; per l'explicit v. Deuteronomio, XXXIV, 12. Cfr. I, 96.

11. E' possibile che si tratti degli *Elenchi* di Aristotele, o riferiti in modo inesatto nell'incipit, come si rileva anche in qualcuna delle prime edizioni a stampa, o preceduti dal *De somno* del medesimo autore.

12. Per l'incipit v. *Genesi*, I, 1; per l'explicit v. *Numeri*, XXXVI. Il codice conteneva, quindi, non soltanto il libro dei Numeri, ma tutta la prima parte della Bibbia, a partire dal *Genesi*. Cfr. I, 108.

13. L'incipit, *Ezechiel propheta*, corrisponde al prologo di San Girolamo alla *Prophetia Ezechielis*: MIGNÉ, P.L., XXVIII, 993.

14. L'incipit corrisponde alla *Physica*. L'explicit, *et in intellectu*, si riferisce molto probabilmente alla *Metaphysica*.

15. Cfr. I, 74.

16. L'incipit, *Inter cetera*, e l'explicit, *Deus benedictus in secula amen*, corrispondono rispettivamente all'inizio della *Expositio* sul Vangelo di San Luca e alla fine della *Expositio* sul Vangelo di San Matteo della *Catena aurea* di San Tommaso d'Aquino: cfr. S. THOMAE AQUINATIS *Catena aurea in quatuor evangelia*, Savona, 1888-89. Cfr. I, 88.

17. Cfr. I, 122.

18. Cfr. I, 146.

19. GREGORIUS MAGNUS (S.), *Moralia in Iob*: MIGNÉ, P.L., LXXV e LXXVI. L'incipit dell'inventario di Pietro da Vernazza corrisponde all'inizio dell'epistola a frate Leandro: *Reverendissimo et sanctissimo fratri Leandro*. L'explicit, riferito in modo inesatto, alla fine del libro XVIII: *in ipso suo fonte biberimus*. Cfr. I, 11.

20. GREGORIUS MAGNUS (S.), *Moralia in Iob*. L'incipit corrisponde all'inizio del libro XIX: *Quid mirum*. L'explicit, riferito in modo inesatto, alla fine dell'opera: *per me lacrymas reddat*. Cfr. I, 53.

21. L'incipit, *Apoc. 8*, corrisponde alla *Postilla super Hieremiam prophetam* di Ugo di Saint Cher: HUGO DE SANCTO CARO, *Opera omnia*, Venezia, 1600, IV, 175^a. Cfr. I, 85.

22. Cfr. I, 159.

23. L'incipit corrisponde alla prefazione di San Gerolamo alla *Prophetia Isaie*: MIGNÉ, P.L., XXVIII, col. 825. Cfr. I, 109.

24. Cfr. I, 92.

25. Per l'incipit v. San Paolo, ep. ai Romani, I, 1; per l'explicit v. San Paolo, ep. agli Ebrei, XIII, 24. Il codice conteneva le epistole di San Paolo con la glossa. Cfr. I, 97.

26. Cfr. I, 54.
27. Esemplare completo della *Expositio Evangelii secundum Iohannem* di Sant'Agostino. Cfr. I, 57.
28. Cfr. I, 98.
29. Per l'incipit v. San Matteo, I, 1; per l'explicit v. San Giovanni, XXI, 25. Cfr. I, 72.
30. L'incipit, da emendarsi: *Facies et velum de hiacyntho*, corrisponde alla *Postilla super septem epistolas canonicas* di Ugo di Saint Cher: HUGO DE SANCTO CARO cit., VIII, 310. Riteniamo che il codice comprendesse non soltanto l'epistola di San Giacomo, ma tutta la raccolta delle epistole canoniche. Cfr. I, 105.
31. Cfr. I, 153.
33. Cfr. I, 131.
34. L'incipit, *Apoc. 8*, e l'explicit, *et hoc satis patet ex glo.*, corrispondono alla *Postilla super Ezechielem prophetam* di Ugo di Saint Cher: HUGO DE SANCTO CARO cit., V, 2^a, 144^b. Cfr. I, 87.
35. Cfr. I, 113.
36. Per l'incipit v. San Matteo, XIII, 24, 31, 33; XX, 1; XXII, 2. Cfr. I, 117.
37. RAIMUNDUS DE PENNAFORTI, *Summa casuum conscientiae* o *Summa confessorum*: HAIN, 13711; A. TEETAERT, *La « Summa de Poenitentia » de S. Raymond de Penyafort*, in *Ephemerides theologicae Lovanienses*, V, 1928, pp. 49-72. L'explicit riferito dal catalogo riguarda la *postulatio veniae* che segue il trattato.
38. Per l'incipit, *Bene admones, Donate*, v. ep. I. Cfr. I, 61.
39. Cfr. I, 48.
40. L'incipit, *Osculetur me*, e l'explicit, da emendarsi: *Christi bonus odor sumus in omni loco*, corrispondono al *Tractatus in Cantica canticorum* attribuito ora a Aimone di Halberstadt, ora a Remigio d'Auxerre: MIGNÉ, *P.L.*, CXVII, col. 295 e sgg.; CXXXI. Cfr. I, 110.
41. L'incipit, *Ego ex ore Altissimi* (Ecclesiastico, XXIV, 5), e l'explicit corrispondono all'inizio ed alla fine della *Postilla super Evangelium secundum Ioannem* di Ugo di Saint Cher: HUGO DE SANCTO CARO cit., VI, 277, 399^b.

42. GRATIANUS, *Decretum*: MIGNE, P.L., CLXXXVII, col. 29 e sgg.; E. FRIEDBERG, *Corpus iuris canonici*, I, Lipsia, 1879.

43. BARTOLO DA SASSOFERRATO, *Tractatus represaliarum*: v. F. CARLO DE' SAVIGNY, *Storia del diritto romano*, traduz. italiana di E. BOLLATI, II, Torino, 1863. p. 647; F. BUONAMICI, *Bartolo da Sassoferrato*, in *Annali delle Università toscane*, XXXIII, 1914; VAN DE KAMPE, *Bartolo de Sassoferrato*, in *Studi urbinati*, IX, 1935, 2^a ed. Amsterdam, 1936; F. CALASSO, *Medioevo del diritto*, Milano, 1954, passim.

44. L'incipit, *Cum eram parvulus*, corrisponde alla *Novella super VI decretalium* di Giovanni d'Andrea; l'explicit, *vigentem pretermitto Hieronymum*, alle *Quaestiones mercuriales super regulis iuris* dello stesso autore: G. W., 1730 e sgg., 1734 e sgg.

45. IOHANNES CALDERINI, *Repertorium utriusque iuris*: G. W., 5904.

47. L'incipit, *Quoniam quidem intelligere et scire contingit*, corrisponde alla *Physica*. Per l'explicit, *in hoc seculo et futuro, amen*, v. l'opuscolo *De differentia spiritus et animae*: G. W., 2450. E' il trattatello dell'arabo Costa ben Luca che, nella traduzione latina di Giovanni di Siviglia, segue talvolta, nei codici medievali, la *Metaphysica* di Aristotele: v. G. LACOMBE, *Aristoteles latinus*. Roma, 1939, pp. 94, 197-198. E' quindi probabile che il ms. citato dall'inventario contenesse, oltre alla *Physica*, anche la *Metaphysica*.

48. ALBERICUS DE ROSATE, *Dictionarium utriusque iuris*: G. W., 238 e sgg. L'incipit citato dall'inventario, *Sed quia animus studiosi*, coincide con un passo del proemio.

49. Cfr. n. 48.

50. Cfr. n. 19.

51. PETRUS LOMBARDUS, *Libri IV sententiarum*: MIGNE, P. L., CXCII, col. 521 e sgg.; studio et cura PP. Collegii S. Bonaventurae, Firenze, 1916. L'incipit, *Cupientes aliquid de penuria*, è riferito dall'inventario in modo inesatto.

52. Cfr. n. 51.

54. Si tratta della « Lettura » del giurista Giovanni di Goffredo, che risulta non ignota, ma poco diffusa nelle biblioteche italiane medievali. Cfr. P. SELLA, *Sigle di giuristi medievali, in ispecie dello studio bolognese, tratte dai Codici Vaticani*, in *L'Archiginasio*, XXVII, 1932, pp. 177-203.

55. CLEMENS V papa, *Constitutiones cum apparatu Iohannis Andreae*: G. W., 7077 e sgg.

56. L'incipit e l'explicit coincidono con la *Lectura super I parte Digesti novi* di Bartolo da Sassoferrato: G. W., 3549.

57. L'incipit può corrispondere al passo del *Chronicon* di Beda: *Octavianus Caesar Augustus Romanorum secundus regnavit annis LVI et mensibus VI*; l'explicit, al passo: *Alaricus rex Gotorum Roman invasit partemque eius cremavit incendio IX kal. septembris, anno conditionis MCLXIII, ac sexto die quam ingressus fuerat, depredata urbe, egressus est*. Cfr. MIGNE, P. L., XC, coll. 544-560.

58. IOHANNES DE LIGNANO, *Commentarium super Clementinis*. Cfr. F. BOSDARI, *Giovanni da Legnano, canonista e uomo politico del 1300*, in *Atti e memorie della R. Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna*, serie III, t. XIX, 1901, pp. 1-137. L'incipit è tratto da Geremia, XXIII.

59. IOHANNES CALDERINI, *Concordantia sive Ambidexterium*: G. W., 5896-5897.

60. L'incipit, *Ecce, descripsi eam tibi*, corrisponde alla prefazione di Niccolò de Lyre ai libri di Salomone: cfr. *Biblia sacra cum glossa ordinaria*, Anversa, 1634; HAIN, 10363 e sgg. Per un codice del medesimo contenuto ed assai simile al nostro nell'aspetto esterno, che faceva parte della biblioteca di papa Niccolò V, cfr. E. MÜNTZ-P. FABRE, *La bibliothèque du Vatican au XV^e siècle*, Parigi, 1887, p. 49.

61. NICOLAUS DE LYRA, *Postilla super Biblia*: cfr. *Biblia sacra* cit, t. V.

62. NICOLAUS DE LYRA, *Postilla litteralis super Evangelia*: cfr. n. 61.

63. THOMAS DE AQUINO (S.), *Secunda secundae*: parte della *Summa theologica*.

64. Per l'incipit v. San Paolo, ep. ai Corinti, XIII, 11. Cfr. n. 44.

65. QUINTILIANUS, *Institutio oratoria*. L'incipit, *Efflagitasti quotidiano convivio*, corrisponde alla epistola dedicatoria a Trifone.

66. IOHANNES DE SARISBERIA, *Polycraticus*: MIGNE, P. L., CXCIX, col. 379 e sgg.; C. WEBB, *Iohannis Saresberiensis, episcopi Carnotensis, Policratici libri VIII*, Oxford 1909. L'incipit, *Si mihi credideris linguam cohibebis*, corrisponde all'inizio dell'*Entheticus in Polycraticum*; l'explicit, *et dirigat in eo gressus nostros*, alla fine del *Polycraticus*.

67. Cfr. n. 22.
68. Si tratta dell'*Historia romana* di Floro. L'incipit va integrato: [*Populus Romanus a rege Romulo in Caesarem*] *Augustum, septingentos per annos.*
69. GUIDO DE BAYSIO (Archidiaconus), *Rosarium videlicet Decreti expositio*: G. W., 3744-3749.
70. DINUS DE MUGELLO, *De regulis iuris*: G. W., 8354 e sgg. Cfr. R. BARGIONI, *Dino da Mugello*, Firenze, 1920.
71. L'incipit può corrispondere tanto all'orazione *pro Sextio* quanto all'orazione *pro Celio*.
72. Dall'incipit, *Cuilibet volenti*, si ricava che si tratta di HUGO DE SANCTO CARO, *Concordantiae Bibliae*. Cfr. I, 103.
73. Esemplare completo dei *Commentarii de bello gallico* di Cesare.
74. L'incipit corrisponde alla *Novella super primo libro decretalium*; l'explicit, alla *Novella super secundo libro decretalium* di Giovanni d'Andrea: G. W., 1729.
75. L'incipit e l'explicit corrispondono alla *Novella super tertio libro decretalium: De vita et honestate clericorum*, di Giovanni d'Andrea: G. W., 1729.
76. ISIDORUS (S.), *Etymologiae; De natura rerum o De astronomia o Rotarum liber o Liber astronomicus*. Le *Etymologiae*, in MIGNE, P. L., LXXXII, col. 73 e sgg.; W. M. LINDSAY, *Isidori Hispalensis episcopi Etymologiarum libri XX*. Oxford, 1911. Il trattato *De natura rerum*, in MIGNE, P.L., LXXXIII, col. 963 e sgg. L'explicit riferito dall'inventario appartiene probabilmente alla *Chronica de origine civitatis Florentiae*: cfr. HARTWIG, *Quellen und Forschungen zur ält. Geschichte der Stadt Florenz*, I, 1875, pp. 37-65.
77. AUGUSTINUS (S.), *De trinitate*: MIGNE, P.L., XLII, col. 817 e sgg.; G. W., 2925 e sgg. L'incipit corrisponde all'inizio dell'epistola ad Aurelio.
78. GREGORIUS MAGNUS (S.), *Regula pastoralis*: MIGNE, P.L., LXXVII, col. 14 e sgg.; HURTER, *Sanctorum Patrum opuscula selecta*, 20, 1872.
79. PAULUS DIACONUS, *Historia Romana*: ediz. DROYSEN, in M. G. H., *Auctores antiquissimi*, II, 1879; ediz., A. CRIVELLUCCI, F.I.S.I., Roma, 1914.

80. MARTINUS OPPAVIENSIS o POLONUS, *Chronicon pontificum et imperatorum (Chronica Martiniana)*: ediz. L. WEILAND. in M. G. H., *Scriptores*, XXII, Hannover, 1872, pp. 397-482. Cfr. anche A. POTTHAST, *Bibliotheca historica medii aevi*, I, 1896 [1954], pp. 771-772. L'explicit riferito dall'inventario appartiene alla continuazione della cronaca dal 1277 al 1285.

81. STATIUS, *Thebais e Achilleis*. L'incipit, *Solvitur in Primo fratrum concordia libro*, corrisponde all'inizio degli *Argumenta* della Tebaide secondo il Codice Toletano, i quali si trovano premessi all'opera tanto nei mss. quanto in numerose edizioni a stampa: cfr. ad esempio, *P. Papinii Statii quae extant*, Cygnae, 1663; *P. Papinii Statii Opera*. Venezia, 1664. L'explicit, *et memini et meminisse iuvat. Scit cetera mater*, corrisponde alla fine dell'Achilleide.

82. L'incipit corrisponde ai *Topica* di Cicerone. L'explicit, al Commentario di Boezio sui *Topica*: MIGNE, P.L., LXIV, 1039 sgg.

83. L'incipit, *Tu quem psalentem*, appartiene a Marziano Capella, *De nuptiis Philologiae et Mercurii*: cfr. A. DICK, *Martianus Capella*, Lipsia, 1935. L'explicit accenna ad un'opera di Coluccio Salutati. L'inventario si riferisce, quasi certamente, al *Commentarium in librum Martiani Capellae de nuptiis*. Cfr. M.-H. Laurent, *Fabio Vigili et les bibliothèques de Bologne au début du XVI^e siècle d'après le ms. Barb. Lat. 3185*. Città del Vaticano, 1943. p. 43.

84. IUVENALIS, *Saturae*. L'opera termina, nel ms. citato dall'inventario, con la satira XVI.

85. LEONARDO BRUNI, *Commentaria primi belli punici*: G. W., 5603. L'incipit corrisponde al *Proemium*: cfr. A. BARON, *Leonardo Bruni Aretino*, Lipsia, 1928.

86. IOHANNES BOCACIUS, *De montibus, sylvis, fontibus, lacubus, fluminibus, stagnis seu paludibus et de diversis nominibus maris*: G. W., 4482. Nell'incipit si emendi *Surexetam* in *Surexeram*.

87. AUGUSTINUS (S.), *Sermo de decem chordis*: MIGNE, P. L., XXXVIII, col. 75 e sgg.

88. PSEUDO BERNARDUS, *De meditatione passionis Christi per septem diei horas*: MIGNE, P. L., XCIV, col. 562 e sgg.; G. W., 4022 (ediz. italiana).

90. Il volume citato dall'inventario comprendeva il *De inventione* di Cicerone, indicato dall'incipit, e la *Rhetorica ad Herennium* dello Pseudo Cicerone, indicata dall'explicit: G. W., 6709 e sgg.

91. QUINTILIANUS, *Declamationes*. L'incipit si riferisce all'argomento della *Declamatio II*, l'explicit alla *Declamatio XII*.

92. IOHANNES CHRYSOSTOMUS (S.), *Homiliae*: MIGNE, P. G., LXIII.

93. I due incipit, *Quod Deus* per il titolo, *Summum bonum Deus est* per il testo, corrispondono alle *Sententiae* di Sant'Isidoro di Siviglia. Cfr. I, 86.

94. VEGETIUS, *Epitoma rei militaris*. L'explicit, *proelio victi sunt*, corrisponde ad un estratto del libro II degli *Stratagemata* di Frontino, che si trova trasportato alla fine del testo in numerosi mss. medievali.

95. GUALTERIUS DE CASTELLIONE, *Alexandreis sive Gesta Alexandri Magni*: MIGNE, P. L., CCIX, col. 461 e sgg. L'incipit, *Moris est usitati*, corrisponde all'inizio dell'*Epistola auctoris*.

96. ISAC ISRAËLITA, *Diaetae universales* (nella traduzione latina di Costantino Africano): ediz. in *Omnia opera Ysaac*, Lione, 1515. Cfr. I, 156.

97. SALLUSTIUS CATILINARIUS: l'incipit si riferisce al *Bellum Catilinarium*; l'explicit, al *Bellum Iugurthinum*.

98. Esemplare completo di GREGORIUS MAGNUS (S.), *Dialogi*: ediz. U. MORICCA, in F.I.S.I., Roma, 1924.

99. L'incipit, *Hieronymianum hoc opus*, corrisponde al *Hieronymianus* di Giovanni d'Andrea: G. W., 1727.

100. IOHANNES BOCACIUS, *De casibus virorum illustrium*: G. W., 4430.

101. Esemplare completo dei *Saturnalia* di MACROBIO.

102. L'incipit corrisponde al *Tractatus de poenitentia* o *Diaetarium* di Giovanni di Galles: cfr. A. MOLINIER, *Catalogue des manuscrits de la Bibliothèque Mazarine*, I, Parigi, 1885, p. 231.

103. EUSEBIUS CAESARIENSIS, *Chronica* (traduz. lat. di S. Gerolamo): MIGNE, P. L., XXVII, col. 33 e sgg.; R. HELM, *Die Chronik des Hieronimus*, 1913; J. K. FOTHERINGHAM, *Eusebii Pamphili chronici canones*, Londra, 1923. Il codice terminava, a quanto pare, con una *Vita Hieronymi*. L'explicit, *Domini CCCCVIII. Deo gratias*, ci richiama infatti quello della *Legenda aurea* di Iacopo da Varazze: *Obiit circa annos Domini CCCXCVIII*: cfr. *Bibliotheca agiographica* cit., I, n. 3875.

104. ALANUS DE INSULIS, *De planctu naturae*: MIGNÉ, P. L., CCX, col. 449 e sgg.; TH. WRIGHT, *The anglo-latin satirical poets and epigrammatists of the twelfth century*, in *Rerum Britannicarum Medii aevi Scriptores*, II, Londra, 1872, pp. 268-426. Cfr. B. HAURÉAU, *Mémoires sur la vie et quelques œuvres d'Alain de Lille*, in *Mémoires Académie Inscriptions et Belles-Lettres*, XXXII, 1886. L'incipit va emendato: *In lacrimas risus*.

105. Cfr. n. 78.

106. L'incipit, *Iam dudum temerasse duces pia foedera pacis*, corrisponde al Centone di Proba: cfr. *Poëtae christiani minores*, XVI, parte I, Vienna, 1888, pp. 569-609. L'explicit corrisponde all'*Epitaphium Virgilii* secondo Vitale: *Mantua mi patria est, nomen Maro, carmina silvae ruraque cum bellis, Parthenope tumulus*.

107. Si tratta di uno dei tanti florilegi dei poeti classici, messi insieme dalla cultura medievale per offrire sillogi di sentenze applicabili alle esigenze della vita morale: cfr. B. L. ULMANN, in *Classical Philology*, 1928-32.

110. L'incipit, *Venite, ascendamus in montem Domini*, corrisponde al *Compendium litteralis sensus totius Bibliae* di Pietro Aureolo: G. W., 3076.

113. GAUFRIDUS DE VINOSALVO o GAUFRIDUS ANGLICUS. *Poëtria nova*: ediz. in E. FARAL, *Les arts poétiques du XII^e et XIII^e siècle*, Parigi, 1923, pp. 192-262. L'explicit indicato dall'inventario è estraneo all'opera.

114. BONIFACIUS VIII papa, *Liber sextus decretalium*: G. W., 4848 e sgg.

115. Si tratta certamente d'una copia della raccolta di leggi emanata nel 1403 dal Boucicault, governatore di Genova per il re di Francia: ediz. in M. H. P., XVIII, 1901.

INDICE DEGLI AUTORI E DELLE OPERE

Gli autori sono riferiti sotto l'appellativo personale. L'opera, quando l'identificazione è sicura o pressochè sicura, è citata sotto il titolo che è stato adottato nelle note di commento al testo.

- Alanus de Insulis, *De planctu naturae*: II, 104.
 Albericus de Rosate, *Dictionarium utriusque iuris*: II, 48, 49.
 Ambrosius Autpertus (S.), *Speculum parvulorum o In Sancti Iohannis Apocalypsim*: I, 98; II, 28.
Antiphonarium diurnum: I, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 128, 132, 135;
Antiphonarium nocturnum: I, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16.
 Aristoteles, *Ethica*: I, 145, 148; [*De somno*: II, 11]; *Metaphysica*, II, 14, 47]; *Physica*, I, 152, 155; II, 14, 47; *Sophistici Elenchi*: II, 11.
 Augustinus (S.), *Enarratio in psalmos*: I, 79; II, 7; *Tractatus in Iohannis evangelium*: I, 57; *De trinitate*: II, 77; *Sermo de decem chordis*: II, 87.
 Avicenna, *Canon medicinae*: I, 151.
- Bartolus de Saxoferrato, *Lectura super I parte Digesti novi*: II, 56; *Tractatus represaliarum*, II, 43.
Biblia: I, 45, 48, 75, 94; II, 39; *Liber Genesis*: I, 82, 93, 107; II, 1, 3; *Liber Exodi*: I, 83; II, 2; *Liber Numeri*: I, 108; II, 12; *Liber Deuteronomii*: I, 96; II, 10; *Liber Regum*: I, 104; *Liber Proverbiorum*: I, 44; *Liber Psalmorum*: I, 159; *Liber Sapientiae*: I, 139; *Liber Ecclesiastici*: I, 115; *Liber Isaiae*: I, 102, 109; II, 23; *Liber Hieremiae*: I, 85; *Liber Ezechielis*: I, 87, 157; II, 13; *Liber Danielis*: I, 157; *Liber XII prophetarum*: I, 95; II, 4.
 Boccaccio, *De casibus virorum illustrium*: II, 100; *De montibus*, II, 86.
 Boetius, *Commentarius in Ciceronis Topica*: II, 82.
 Bonifacius VIII papa, *Liber sextus decretalium*: II, 114.
Breviarium: I, 129.
- Caesar, *Commentarii de bello gallico*: II, 73.
Capitula civitatis Ianue: II, 115.
Capitularium: I, 29, 63, 136.
Casus decretalium: I, 143.
Catalogus Romanorum pontificum: I, 120.
 Chrisogonus (S.), *Epistola*: I, 80.
Chronica de rebus memorabilibus: II, 46.

Cicero, *De officiis*: I, 154; *Orationes*: II, 71; *Topica*: II, 82; *De inventione*: II, 90.
Ciprianus (S.), *Epistolae*: I, 61; II, 38; *Liber de oratione dominica*: I, 61; II, 38.
Clemens V papa, *Constitutiones*: II, 55.
Coluccio Salutati, *Commentarium in librum Martiani Capellae de nuptiis*: II, 83.
Costa ben Luca, *De differentia spiritus et animae*: II, 47.

De corpore Christi: I, 8, 9.
Decretales: I, 141, 142.
« *Deprecati sumus dominum Deum nostrum* »: I, 56.
De revelatione Sancti Iohannis Baptistae: I, 8, 9, 71.
Dinus de Mugello, *De regulis iuris*: II, 70.

Eberardus de Bethunia, *Graecismus*: I, 77.
Epistolae canonicae: I, 105; II, 30.
Epistolarium: I, 31, 32, 33, 126.
Eusebius, *Chronica*: II, 103.
Evangelia: I, 72, 73, 114; II, 29.
Evangelistarium: I, 31, 32, 33, 125, 126.

Flores Auctorum: II, 107.
Florus, *Historia Romana*: II, 68.
Florus diaconus Lugdunensis, *Expositio in epistolas beati Pauli ex operibus Sancti Augustini collecta*: I, 54; II, 26.

Gaufridus de Vinosalvo, *Poëtria nova*: II, 113.
Gradualis: I, 51.
Gratianus, *Decretum*: II, 42.
Gregorius I papa (S.), *Epistolae*: I, 78; *Homiliae in Ezechielem*: I, 106; *Homiliae in Evangelia*: I, 158; II, 5; *Moralia*: I, 53, 112; II, 19, 50, 53; *Dialogi*: II, 48; *Regula pastoralis*: II, 78, 105.
Gualterius de Castellione, *Alexandreis sive Gesta Alexandri Magni*: II, 95.
Gualterius Burlaeus, *Summa totius logicae*: I, 146; II, 18.
Guido de Baysio (Archidiaconus), *Rosarium videlicet Decreti expositio*: II, 69.

Hieronymus (S.), *Epistolae*: I, 68.
Hugo de Sancto Caro, *Postilla super Librum Ecclesiastici*: I, 115;
Postilla super Hieremiam prophetam: I, 85; II, 21; *Postilla
super Ezechielem prophetam*: I, 87; II, 34; *Postilla super
Evangelium secundum Iohannem*: I, 100; II, 41; *Concordan-
tiae Bibliae*: I, 103; II, 72.
Hugo de Sancto Victore, *De beatæ Mariæ virginitate*: I, 90.

Kalendarium: I, 49.

Innocentius III papa, *Ordo missæ*: I, 70.
Iohannes Andreae, *Novella super I et II libro decretalium*: II, 74;
Novella super III libro decretalium: II, 75; *Novella super VI
decretalium*: II, 44, 64; *Quaestiones mercuriales super regulis
iuris*: II, 44; *Hieronymianus*: II, 99.
Iohannes Calderini, *Repertorium utriusque iuris*: II, 45; *Concor-
dantia sive Ambidexterium*: II, 59.
Iohannes Chrisostomus (S.), *Homiliae*: II, 92.
Iohannes Gallensis, *Diaetarium o Tractatus de poenitentia*: II, 102.
Iohannes de Lignano, *Commentarium super Clementinis*: II, 58.
Iohannes de Sarisberia, *Polycraticus*: II, 66.
Isaac Israëlita, *Diaetae Universales*: II, 96.
Isidorus (S.), *Etymologiae*: II, 76; *De natura rerum*: II, 77; *Sen-
tentiae*: I, 86; II, 93.
Iuvenalis, *Saturae*: II, 84.

Lectura Iohannis Gofridi: II, 54.
Leonardo Bruni, *Commentaria primi belli punici*: II, 85.
Libellus Decem Praeceptorum: I, 121.
Libellus gramaticalis: II, 109.
Libellus pro baptismo: I, 50, 133.
Liber cantoriae: I, 1, 2, 3, 4.
Liber chronicae: II, 53, 57.
Liber declarationis nominum: II, 112.
Liber de ordinatione presbiterorum: I, 113; II, 35.
Liber dialecticae: II, 32.
Liber diversorum in sacris litteris: II, 111.
Liber hymnorum: I, 67.
Liber Ioachim: II, 107.
Liber omeliarum: I, 46, 47, 55, 110, 131; II, 33.
Liber orationum: I, 62.
Liber ordinis totius Bibliae: II, 89.
Liber pontificalis: I, 58, 59, 60, 137.

Liber quaestionum super Prisciano minore: I, 153; II, 31.

Liber sanctorum: I, 41, 42, 43.

Libri registorum episcopi et capituli: I, 160.

Macrobius, *Saturnalia*: II, 101.

Manuale: I, 30.

Martinus Oppaviensis (Polonus), *Chronicon pontificum et imperatorum*: II, 80.

Martinus Leonensis (S.), *Sermo super letaniis*: I, 89.

Missale: I, 34, 35, 36, 126, 130; *Missale nocturnum*: I, 37, 38, 39, 40; *Missaletum*: I, 64.

Monaldus, *Summa iuris canonici*: I, 69.

Nicolaus de Lyra, *Postilla super Biblia*: II, 61; *Postilla litteralis super Evangelia*: II, 62.

Papias, *Elementarium doctrinae rudimentum*: I, 76.

Paulus (S.), *Epistolae*: I, 91, 97, 99; II, 6, 25.

Paulus Diaconus, *Historia romana*: II, 79.

Petrus Aureolus, *Compendium litteralis sensus totius Bibliae*: II, 110,

Petrus Comestor, *Historia scholastica*: I, 161; II, 22, 67.

Petrus Lombardus, *Libri IV sententiarum*: II, 51, 52.

Postillae super epistolis canonicis et super Apocalipsim: I, 118.

Priscianus, *Institutio grammatica*: I, 147.

Prisciani quaestiones: I, 149; *Prisciani commentum*: I, 150.

Proba, *Cento*: II, 106.

Psalterium: I, 23, 24, 25, 27, 28, 29.

Pseudo Bernardus, *De meditatione passionis Christi per septem diei horas*: II, 88.

Pseudo Cicero, *Rhetorica ad Herennium*: II, 90.

Quaternus beatae Mariae: I, 52.

Quaestiones medicinae: I, 156.

Quintilianus, *Institutio oratoria*: II, 65; *Declamationes*: II, 91.

Raymundus de Pennaforti (S.), *Summa casuum conscientiae* o *Summa confessorum*: II, 42; *Summula sacramentorum*: I, 122; II, 17.

Rationale divinatorum officiorum: I, 124; II, 9.

Remigius de Antissiodoro, *Commentarius vastus in Matthaeum*: I, 92; II, 24; *Expositio super Psalterio*: I, 116; II, 8; *Tractatus in Cantica Canticorum*: I, 111; II, 40.

Sallustius, *Bellum catilinarium*: II, 97; *Bellum iugurthinum*: II, 97.
Sermones: I, 117; II, 36.

Sermones de adventu: I, 101, 119, 123.

Sicardus de Cremona, *Mitræ sive rationale divinatorum officiorum*: I, 74; II, 15.

Stadius, *Thebais*: II, 81; *Achilleis*: II, 81.

Summa iuris canonici: I, 140.

Thomas de Aquino (S.), *Catena aurea in quatuor evangelia*: I, 88;
Commentarius in Aristotelis physicam: I, 144; *Secunda secundae*: II, 63.

Tractatus de vita sancti Mau: I, 84.

Usus divinatorum officiorum: I, 65, 66, 134.

Vegetius, *Epitome rei militaris*: II, 94.

Vita Hieronymi: II, 103.

INDICE DEGLI INCIPIT

Le citazioni sono riferite testualmente, secondo che compaiono nell'inventario del 1386 e nel catalogo del notaio Pietro da Vernazza.

Adiuro te: II, 103.
Ad notitiam proverbianti: II, 109.
Ad te levavi: I, 34, 35, 36.
Alleluia: I, 13.
Alleluia. Quem queris, mulier?: I, 14.
Amonendi sumus: II, 24.
Antiquis temporibus: II, 94.
Appochalipsis octavo: II, 21, 34.
Augustus, septingentos per annos: II, 68.

Beati martiris: I, 16.
Beatus igitur Remigius: I, 43.
Beatus vir: I, 26.
Bene admones, Donata: II, 38.
Benedicta: I, 37, 38.
Benedictio Domini super caput iusti: I, 33.
Benedictos omnes: II, 1.
Bene lapidis: I, 60.
Bonifacius: II, 114.

celum et terram: I, 45.
Christus dominus: I, 12.
Christus dominus surrexit: I, 11.
Congregabo reliquias regni mei: II, 58.
Creavit Deus: II, 12.
Cuilibet volenti: II, 72.
Cum ecclesiasticum officium: I, 66.
Cum eram parvulus: II, 44.
Cum essem parvulus: II, 64.
Cupientes aliquid de penitentia: II, 51, 52.

Debui, si potuissem: I, 76.
Dei omnipotentis: II, 28.
Deprecati sumus dominum Deum nostrum: I, 56.
De sompniis: II, 11.
Deum omnipotentem, fratres: I, 60.

Diu strenue milix: II, 100.
Divitem prudentem: I, 74; II, 15.
Domine Adelberge: II, 79.
Domini, ut scitis: II, 56.
Dominica in quadragesima: I, 46.
Dominica Pasce: I, 31.
Dominica prima de adventu: I, 32, 47.
Domino beatissimo: II, 77.
Dominus et Deus: II, 87.
Dormientem et iam longo tempore legentem: I, 68.

Ecce, descripsi eam tibi: II, 60.
Efflagitasti cotidiano convicio: II, 65.
Ego ex ore Altissimi: II, 41.
Emendatores autem brevium: I, 61.
Episcopus quando: II, 35.
Est pater hic cura: I, 77.
Eterne Deus: I, 39.
Eusebius Ieronimus: II, 39.
Ezechiel propheta: II, 13.
Exluxive infra: II, 45.
Ex incendio domus: II, 91.
Exorcizo te, creatura salis: I, 40.
Exultate, fratres: II, 33.

Fidelium: I, 29.
Finito tractatu iudiciorum: II, 75.
Flores Actorum: II, 107.
Fratres et velim de iacinto: II, 30.
Fratres, expurgate: I, 31.
Fratres, scientes: I, 32.

Galia est omnes divisa in partes: II, 73.
Gaude felix: I, 71.
Gregorius: I, 17, 18, 19, 20, 21, 22.
Gregorius presul: I, 4.

Hec omnia, in secula seculorum, amen: II, 61.
Hec sunt nomina: II, 2.
Hec sunt verba: II, 10.
Hic agitur de nominibus: II, 112.

Hieronimis doctor: I, 68.
 His visis: II, 32.

 Iam dudum temerasse duces: II, 106.
 Ianuarius: I, 30.
 Ianuarius, Augustus: I, 3.
 Ierominianum hoc opus: II, 99.
 Ieronimus ortatur in prologo: II, 74.
 Illi nomen: I, 1.
 In aventu Domini: I, 51.
 Incipit collectarium Flori presbiteri ex libris sancti Augustini episcopi super epistulas Pauli: I, 54.
 Incipit discordantium: II, 42.
 Incipit historia scolastica prefatio: I, 161.
 Incipit in libro parabolarum Salomonis: II, 60.
 Incipit liber: I, 74.
 Incipit ordo: I, 34, 49.
 Incipit ordo missalis fratrum minorum: I, 35, 36.
 Incipit postila magistri Nicolai de Lira ordinis Fratrum Minorum super Novum Testamentum: II, 62.
 Incipit postila fratris Nicolai de Lira super totam Bibliam: II, 61.
 Incipit prologus beati Ieronimi: I, 48.
 Incipit prologus libri Salomonis: I, 44.
 Incipit vita beati Remigii: I, 43.
 Incipiunt capitula totius anni: I, 63.
 Incipiunt hymni: I, 67.
 In die sancto Pasce, lectio sancti Evangelii secundum Marchum: I, 55.
 Ingresso Zacharia: I, 2.
 In hoc libro est expositio orationis Domini, scilicet Pater noster: I, 61.
 In illo tempore: I, 41.
 In illo tempore Maria Magdalene: I, 55.
 Initium sancti Evangelii secundum Iohannem: I, 57.
 In kalendis decembris: I, 41.
 In lacrimas risum: II, 104.
 In natale Sancte Marie Magdalene: I, 29.
 In natali Sancti Fructuosi: I, 16.
 In nativitate beati Iohannis: I, 2.
 In nomine Domini, amen: I, 5, 11, 12, 15.
 In nomine sancte et individue Trinitatis: I, 65.
 In pace dices: I, 75.
 In primis debet sacerdos: II, 17.
 In principio: II, 3.
 In principio creavit Deus: I, 45.
 In principio, represaliarum materia: II, 43.

In revelatione: I, 25, 71.
Inter cetera: II, 16.
Intro[ibo] ad altare Dei: I, 70.
Intuentes quomodo audivimus: II, 27.
In virgolia Sancti Andree: I, 33.
Iohannes, nomen gratiosum: II, 55.
Iungat epistola: I, 44.

Largire sensibus nostris: I, 62.
Lauda: I, 25.
Liber beati Isidori: II, 76.
Liber generationis Iesu Christi: I, 72; II, 29.
Liber XVIII. Incipiunt capitula libri XVIII: I, 53.

Maiores nos res scribere: II, 82.
Matheus, generationem: I, 72.
Missa in honore sancte Trinitatis: I, 37, 38.
Missam beate Marie: I, 52.
Moris est uisitati: II, 95.
Multas variasque: II, 101.

Nemo cum prophetas: II, 23.
Non idem ordo: II, 4.

Octavianus: II, 57.
Omnes homines: II, 97.
Ordo ad clericum faciendum: I, 58.
Ordo septem: I, 59.
Ordo septem ecclesiasticorum: I, 58.
Oremus: I, 59.
Oremus, dilectissimi: I, 58.
Osculetur me: II, 40.

Papa, stupor: II, 113.
Paratus sacerdos: I, 70.
Passio Sancti Andree: I, 42.
Passionem beati Andree, I, 42.
Pastoralis cure: II, 105.
Pastoralis cure mee: II, 78.
Paulus apostolus: II, 26.
Paulus, servus Iesu Christi: II, 25.
Per omnia secula seculorum: I, 64.

Pictores imitantur arte naturam: II, 92.
Post communem considerationem: II, 63.
Postulavi: I, 11.
Predicaturus: I, 46.
Prefatio nativitatis Domini nostri: I, 39.
Premisis casibus: II, 70.
Primo dierum: I, 28, 67.
Primo omnium: II, 9.

Quadam die: II, 98.
Quarta etas a principio regni David: II, 53.
Quarta etas. C. primo: II, 53.
Quatuor facies uni: II, 62.
Queritur utrum gramatica sit: II, 31.
Quidam prorsus indigni: II, 108.
Quid mirum: II, 20.
Quid sit prophetia: II, 8.
Quid vis fieri: I, 49.
Quod in primis coegit antiquos: II, 96.
Quo modo: I, 57.
Quoniam autem intellegere: II, 14.
Quoniam modernis temporibus: II, 89.
Quoniam provida: II, 102.
Quoniam quidem intellegere et scire contingit: II, 47.
Quoniam quidem multi conati sunt: I, 73.
Quoniam scire tempora: II, 80.
Quoniam, ut ait Iere: II, 37.

Reverendissimo: II, 19.
Reverendissimo et sanctissimo: II, 5.
Reverendissimo fratri: II, 50.
Reverendissimo in Christo patri: II, 54.
Reverende pater: II, 22.
Reverendo in Christo patri: II, 69.
Reverendo patri et domino: I, 161.
Reverendo patri et domino suo Gulielmo: II, 67.
Romani, qui in urbe: II, 6.
Rorate celi desuper: I, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 15.

Sabbato ante primam dominicam de adventu: I, 6.
Salve: I, 52.
Sanctam et desiderabilem, gloriosam: I, 47.
Sanctissimo patri: II, 111.

Scientes quia hora est iam nos: I, 63.
Scriptura divinitatis: II, 7.
Sed quia animus studiosi: II, 48, 49.
Semper ego auditor: II, 84.
Sepe et multum: II, 90 .
Septies in die: II, 88.
Seriem huius tabule: II, 59.
Servite: I, 24.
Servite domino: I, 23.
Si michi credideris, linguam prohibebis: II, 66.
Simile est regnum: II, 36.
Si quis ignorat, ignorabitur: I, 69.
Si quis vestrum, iudices: II, 71.
Si septuaginta interpretum cura: I, 48.
Solvitur in Primo: II, 81.
Summum bonum Deus est: II, 93.
Suppositorum significatis: II, 18.
Surexetam equidem: II, 86.
Suscipere digneris: I, 27.

Tempora memorabilia: II, 46.
Tu que psalentem talamus: II, 83.

Universi: I, 51.

Venite, ascendamus: II, 110.
Vereor ne qui me: II, 85.

INDICE DEGLI EXPLICIT

Le citazioni sono riferite testualmente, secondo che compaiono nell'inventario del 1386 e nel catalogo del notaio Pietro da Vernazza.

ad ethera, amen: I, 71.
ad Hebreos: I, 48.
ad perfectam conclusionem: II, 31.
afflictio: I, 18.
Agnus Dei: I, 4.
alleluia: I, 13.
amen: I, 24.
ante non legeram: II, 99.
atque fame: II, 100.

beatificantur: I, 41.
benedic: I, 43.
benedicamus Domino: I, 3.
benedictus Deus: II, 46.
benedictus Deus, amen: II, 53.
benedictus in secula: II, 93.
benedictus in secula, amen: I, 73; II, 63.
benedictus qui venit: I, 17.
benedictus sit Iesus, amen: II, 30.
beneficium obtinere: II, 17.
bonam voluntatem: II, 65.

catedraticis dicitur inesse: II, 18.
clementer assidua, amen: I, 64.
comparavit eam: I, 7, 10.
comprobentur: I, 56.
coaptandi literas: II, 110.
consequemur exercitationis: II, 90.
contra Yerico: II, 12.
corrigat et emendet: II, 37.
cum aparuerit gloria Domini, amen: II, 15.
cum suo finite biberimus: II, 19.
CLXIII. a H d.: II, 57.

debitum finem accipiet: II, 28.
decretalium. Deo gratias, amen: II, 75.
Deus me: I, 18.

dedisse quod dedit: I, 61; II, 38.
de hoc nomine ypostasis: II, 52.
Deo gratias, amen amen amen: II, 79.
Deo gratias, amen. Explicit Moralia Iob liber XXXV: I, 53.
dereliquit aspectus: II, 104.
Deus benedictus in secula, amen: II, 16.
dirigat in eo gresus nostros: II, 66.
dicimus intelektuales: II, 11.
dicta sufficiant: II, 112.
domine satis: II, 21.
Domini CCCCVIII. Deo gratias: II, 103.
Dominum nostrum, amen: I, 30.
dona nobis pacem: I, 2.

eadem die: I, 67.
ego dixi vobis: I, 31.
et colloces: I, 5, 14.
et doctrine ascribatur sue: II, 86.
et hoc satis patet ex glosis: II, 34.
et in decretis, cum a nobis, c. I: II, 59.
et in intellectu: II, 14.
et in vesica creant: II, 96.
etiam fortuitarum rerum concursio est: II, 82.
est ipsis clausus liber apochalipsis: II, 89.
cum habere mansorem: II, 24.
euouae: I, 19.
exaudiantur: I, 50.
excedere iussi sunt: II, 85.
Explicit epistola beati et doctoris egregii apostoli Pauli ad He-
breos. Deo gratias, amen: I, 54.
Explicit cronica de hedificatione civitatis Florentie: II, 76.
Expliciunt concordantie: II, 72.

fac nos, quesumus, Domine: I, 11.
facto fine, pia laudetur Virgo Maria: II, 51.
Factum Parisiis, anno Domini MCCCIII, XIII kalendas aprilis:
II, 60.
famam repelamus: II, 71.

fidelium: I, 26.
gloria Domini, amen: I, 74.
gloria et honor: I, 28.
Gratia cum omnibus vobis, amen: II, 6, 39.

here perhene gaudium: II, 78.
Hic liber est scriptus: qui scripsit: II, 95.
hodie valetur: hic fuit datio ob causam: II, 56.

illud in: I, 44.
in catacumbis: I, 161; II, 22.
Incipit principium antiphone: « O Maria, semper virgo, cuius fructus uteri »: I, 6.
in delictis suis: II, 41.
in Egipto: II, 1.
in eternum: I, 33.
in excelsis: I, 52.
in hoc seculo et futuro, amen: II, 47.
in illo site sunt: II, 97.
In illo tempore dixit Iesus discipulis suis: « Hec mando vobis ut diligatis invicem »: I, 57.
in ipso suo finite bibemus: II, 50.
in ligno crucis filius Dei: II, 36.
in momento coram eo: II, 13.
in psalmis canentem: II, 4.
in secula seculorum, amen: II, 70, 102.
in testu .I. Infortiati: II, 67.
in unitate Spiritus Sancti: I, 38.
in vigilia beati Iohannis Baptiste: II, 62.
Iohannes Calderinus, doctor Bononiensis: II, 45.
ipse novit me autem tibi: II, 88.
ipsi fuerimus: II, 98.
ita ad se venire fecisset: II, 87.
ita hoc: I, 58.
iustitia est: I, 68.

lege et si non defendantur: II, 43.
liberasti: I, 29.
liher Colucii canzelarii florentini: II, 83.

kyrieleyson: I, 20, 22, 40.

maiestate: I, 47.
manus levet: II, 105.
memini reminisse iuvat. Sic cetera Mater: II, 81.
meum terminare sermonem: II, 27.

neque nubentur: I, 72.
nocivorum per: I, 60.
non reorum: I, 9.
nos in duas: I, 63.
num dicta sufficiant: II, 109.

obtulimus maiestati: I, 62.
o dulcis Maria: I, 8.
omnis spiritus laudet Dominum: I, 45.
operis vobis recomendo: II, 69.

§ secundo et sequentibus: II, 49.
Partenope tumulus: II, 106.
participare dignetur. Amen amen amen: II, 74.
Pater piissime: I, 27.
per Christum, dominum nostrum, amen: I, 70.
per conctas nationes suas: II, 2.
per Dominum: I, 37.
per dominum archiepiscopum: I, 34.
per infinita secula, amen: I, 76.
per infinita secula seculorum, amen: II, 5.
per me lacrimas redit: II, 20.
per meritum tanti operis eventus: II, 33.
plures honores dedit: II, 68.
pontificatus nostri anno secundo: II, 55.
pontificatus nostri anno quarto: II, 114.
possum rationem redere, quod vixi: II, 91.
predixit vobis: I, 32.
prelio victi sunt: II, 94.
prestat auxilium per: I, 39.
pretereo: I, 66.
probat dictionem et e contra: II, 113.
psalmo: « Adimple »: II, 3.

quarum laudibus et virtute: II, 73.
qui scribendi sunt, libros: I, 72.
qui sperant in te, Deus: II, 7.
quid dicant: II, 23.
quod vident patrem facientem: II, 42.
Rachel: I, 16.

repugnat humori: II, 101.
requirat principalem scripturam: II, 111.

salutant vos de Italia fratres: II, 25.
sancti Ieronimi presbiteri: I, 68.
Sancti Spiritus: II, 35.
scribendi sunt, libros: I, 73; II, 29.
secula, amen: I, 25.
seculi, amen: I, 35, 36, 51.
secula seculorum, amen: II, 77.
seculorum, amen: I, 42, 55.
II ydus iulii, anno Domini MCCCXXXVI: II, 58.
si finis bonus, incipit omne bonum: II, 64.
simul de mercede gaudeamus: II, 26.
Sit laus et gloria Christo: I, 57.
solicite proseguenda: II, 80.
solucio dicit et quis est cognitio: II, 32.
studeamus: I, 46.
sumus deo in omni: II, 40.
supernam, amen: I, 12.
supplicemus: II, 92.

terminus idem: II, 107.
te videbo: II, 108.
totique curie celesti, amen: II, 48.
tuam: I, 21.
tu ei: I, 59.

universo Israel: II, 10.
urgentem pretermo Ieronimum: II, 44.
usque in cena Domini: I, 65.
ut in casibus predictis, unde dicit: I, 69.
ut leti faleris, et torquibus omnes: II, 84.
ut videndo redimamur: II, 9.

valeant per: I, 15.
Verbaque cum motu subiungunt dipota « tantum »: I, 77.
via nobis: II, 8.

INDICE

I. - La biblioteca di San Lorenzo secondo l'inventario del 1386	p.	7
1. I due cataloghi librari del Capitolo di San Lorenzo	»	9
2. Composizione della biblioteca capitolare nel 1386	»	10
3. Formazione della biblioteca	»	17
II. - La biblioteca di San Lorenzo secondo l'inventario del notaio Pietro da Vernazza	»	19
1. Il secondo catalogo librario del Capitolo di San Lorenzo	»	21
2. I codici comuni ai due inventari	»	22
3. Composizione della biblioteca capitolare tra il Quattro e il Cinquecento	»	25
4. La provenienza delle nuove accessioni	»	29
III. - I codici superstiti della biblioteca di San Lorenzo	»	33
1. I codici dell'archivio capitolare e del Tesoro di San Lorenzo	»	35
2. Il Breviario membranaceo dell'archivio capitolare	»	36
3. Il Breviario cartaceo dell'archivio capitolare	»	37
4. Il Messale del Tesoro della cattedrale	»	38

Documenti

I. - Rubrica librorum	
Note	» 59
II. - Inventarium librorum liberarie Ianue	» 69
Note	» 81
Indice degli autori e delle opere	» 91
Indice degli incipit	» 99
Indice degli explicit	» 107

Finito di stampare il 28 Luglio 1961
nella Tipografia Ferrari, Occella e C. di Alessandria

*